L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 34 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14.— Estero " " ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— " TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Mercoledì 11 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-660
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 66-141.

La Conciliazione nella luce della storia

ROMA, 10 pom.

(Novus) — Le grandi date della storia risplendono di luce propria. Sono come fuochi inestinguibili che segnano lungo la vicenda dei secoli e delle generazioni la preordinazione divina degli avvenimenti umani decisivi. Quando i tempi sono maturi, a chi osservi il compiersi di fatti che risolvono un lungo travaglio delle nazioni o una crisi profonda e universale della società ed informano del proprio significato una epoca, la presenza di Dio, nella vicenda degli uomini e nella determinazione delle condizioni favorevoli, appare manifesta. Senza questo intervento soprannaturale, il concorso degli attori e delle circostanze, inspensabili al risolversi del dramma, sarebbe in gran parte inesplicabile. Nella luce di questo concorso, di un elemento cioè, che trascende le volontà e le capacità degli uomini, rivela la sua legge e la sua logica ed offre, nel suo svolgimento essenziale, gli argomenti della più alta e convinta apologia della fede.

Due anni sono già passati dalla firma dei patti lateranensi, che salvano, nella pace tra la Chiesa e l'Italia, il più pericoloso dissidio che possa minacciare alle radici la unità spirituale di una nazione, ed ecco che nella prospettiva del breve, ma pur sufficiente tempo trascorso, le proporzioni di quell'evento faustissimo per la religione e per la Patria, giganteggiano nel cielo della storia, superano la cronaca delle giornate che precedettero e che seguirono coprendo d'oblio le discussioni e le riserve, fissando per l'avvenire, i caratteri definitivi della Conciliazione tra i due poteri sovrani. La stessa portata nazionale della pace del Laterano, che compose felicemente una vertenza fondamentale rimasta aperta, ed anzi, inaspritasi in settanta anni di vita unitaria, s'innalza e si integra in una significazione generale che interessa tutti i popoli e tutti gli stati, poichè per tutti l'intesa fra la Chiesa e l'Italia propone e risolve il problema immanente di quella cooperazione dei due poteri, senza diminuzione della sovranità di ciascuno, che Pio XI invoca nella recente enciclica, additando in quella concordia operosa, la garanzia più sicura dell'ordine e della pace sociale.

* * *

Ma la celebrazione del secondo anniversario degli accordi lateranensi non può far dimenticare gli atti di quanto essi devono agli uomini protagonisti della grande pacificazione religiosa, che ridiede l'Italia a Dio e Dio all'Italia.

E Dio veramente volle suscitare i suoi disegni imperscrutabili, un artefice che anche nell'ordine dei valori umani, fosse, con la sublimità della sua mente, e con la incontestabile generosità del suo apostolato, al vertice del sapere e della carità. Non si può senza vibrazioni di commozione e di ammirazione, ricordare lo spirito ed il respiro che Pio XI seppe trasfondere nella trattativa difficile, complessa, delicatissima. Mentre una preoccupazione ed una sensibilità comprensibili, impedivano l'altra parte a misurare entro l'estensione del territorio della futura Città del Vaticano, il mondo guardava con occhi d'aquila all'impero, senza confini di tempo e di spazio, delle anime. La Chiesa rivendicava così, nobilmente, delle diffamazioni volgari dei suoi nemici la difesa intransigente dei diritti spirituali, delle prerogative giuridiche e delle garanzie materiali della sovranità e della indipendenza, i Successori di Pietro non hanno potuto accettare, come legittimo, il fatto compiuto di una occupazione effettuata con le armi. Nella costruiva su questa necessità dolorosa, non voluta, ma subita dai Papi, con la piena coscienza di una eredità millenaria, di una missione eterna, i luoghi comuni della persecuzione anticlericale e della lotta antireligiosa. Il potere temporale che aveva salvato dalle raffiche delle invasioni barbariche, col patrimonio universale della civiltà romana, anche i tesori, i documenti ed il primato civile di Roma, fu contestato alla Chiesa come una usurpazione, rimproverato come una colpa di ingordigia terrena. La propaganda, che dal settanta inaugurava il pontificato, ad interrompere quasi apparenza di consenso tacito o di prescrizione rassegnata fatta dalla setta, ogni volta, meglio degli strali più avvelenati, il Papa era vituperato come il nemico dell'Italia. La Chiesa era come contrapposta, in una antitesi artificiosa, allo Stato; la dottrina politica dei rapporti fra Chiesa e Stato concludeva, in Italia, alla perpetuazione cronica del dissidio negli altri paesi, con la pretesa laica della separazione.

Pio XI, interpretando autorevolmente le proteste dei predecessori, mostrava all'Italia, che il Papa cercava il ristabilimento visibile della sua sovranità e della sua indipendenza nella mutilazione del territorio, o nella diminuzione del prestigio nazionale; confermava al mondo che la Chiesa non toglie, ma dà agli stati, con la pace religiosa, la base più salda della disciplina e della potenza. Forza di coesione e di prosperità interna, di concordia e di progresso sociale, la religione, nella riconciliazione dell'Italia favorita e facilitata in ogni modo da Pio XI, diede, ancora una volta la testimonianza della sua missione divina, che, tra gli Stati e i popoli, perpetua nei secoli l'adorabile irresistibile dell'umiltà e dell'amore.

Incobliabile del Re vittorioso di avere intuito come la vittoria italiana che la Provvidenza gli riserbava con la gloria imperitura di consolidare, con l'unità nazionale, i voti, rimasti incompiuti, del risorgimento, dovesse ormai essere coronata dalla pace religiosa. Egli riconobbe, che il momento sospirato dai suoi predecessori e dal suo popolo era giunto. Il genio politico e la passione patriottica del Capo del Governo, non lasciarono che l'ora del destino scoccasse invano.

* * *

A due anni di distanza, possiamo oggi salutare, nella celebrazione della data storica, i primi risultati della pace lateranense. La vita pubblica italiana, ha sentito in questo periodo rifiorire, nel costume e nella legge, i valori morali. La riforma del codice riporta il diritto ai principî del libero arbitrio e della responsabilità, che sono vanto della scuola italiana. L'insegnamento religioso, secondo la dottrina cattolica e sotto il magistero della Chiesa, dalle scuole elementari è penetrato nella scuola media. Nelle manifestazioni ufficiali l'art. 1.o dello Statuto ha ripreso la sua efficienza. Il calendario civile e il calendario ecclesiastico si sono anch'essi riconciliati, ed attendono che l'osservanza del riposo festivo, senza eccezioni, traduca, nella pratica della vita, le ultime conseguenze di questa conformità. Il turpiloquio e la bestemmia sono considerati e puniti come reati, e non c'è dubbio che il legislatore e il giudice dovranno salire da queste espressioni più grossolane del malcostume e della irreligione, alle forme più complicate e meno afferrabili della produzione immorale e del proselitismo ateo o eretico.

All'Azione cattolica il Concordato riconosce ed assegna, nella vita nazionale, una funzione pubblica, indissolubilmente legata al libero esercizio del suo apostolato di fede e di dottrina, di propaganda e di cooperazione; funzione che è, ad un tempo, conseguenza logica ed applicazione disciplinata, nell'interno della nazione della missione apostolica e del magistero di verità della Chiesa.

Infine il risultato, che da solo basterebbe a segnare all'attivo della religione e della civiltà, il regime concordatario fra la S. Sede e l'Italia, è l'accettazione del matrimonio cattolico nella sua dignità sacramentale e nella sua unità indissolubile.

Non sappiamo se sia autentica la definizione attribuita a Pio XI che indica nella clausola concordata sul matrimonio « la perla » del Concordato »; è in ogni modo una definizione vera, che illumina di una superiorità spirituale e morale indiscutibile gli accordi lateranensi.

Se è legge di vita che l'attuazione dei principi astratti e delle formule giuridiche si fecondi anche di contrasti e di attriti, per ciò stesso inevitabili, possiamo interpretare con ragionato ottimismo questi due anni di esperimento. E' appena l'inizio di un'esperienza destinata ad allargarsi e approfondirsi nella storia di Italia. Come un'alba raggiante di auspici favorevoli, la celebrazione di quest'anno è stata quasi predisposta da manifestazioni augurali per la Chiesa e per l'Italia.

La Chiesa ravvisa nella prima celebrazione della Conciliazione, che sostituisce definitivamente la commemorazione settaria del dissidio, la riprova solenne della volontà pacifica dello Stato italiano.

L'Italia vede per la prima volta nella mondiale risonanza di una enciclica immortale, segnalato il suo nome e il suo patto ad esempio di una cooperazione di poteri supremi che la Chiesa proclama premessa essenziale per la salvezza delle famiglie dello Stato e dell'umano consorzio.

Le costruzioni navali degli Stati Uniti

WASHINGTON, 10 matt.

La diminuzione delle forze navali per il prossimo anno finanziario è ormai certa in quanto la camera dei rappresentanti ha ricevuto dalla Commissione dei crediti un progetto di legge per il bilancio, che prevede per la Marina uno stanziamento di 344 milioni e 342 mila dollari, vale a dire che detta cifra segna una diminuzione di 36 milioni e 310 mila dollari su l'anno in corso.

Altre economie saranno effettuate a traverso alcune riduzioni tra cui la radiazione delle forze attive di 4 corazzate 3 delle quali saranno disarmate ai termini del trattato navale di Londra.

Vi sarà pure una diminuzione del personale che sarà ridotto da 84700 a 39700 uomini. Il progetto di legge stanzia soltanto 28.550.000 dollari per la costruzione di incrociatori di 10.000 tonnellate in confronto dei 49.960.000 dollari stanziati quest'anno. Inoltre per l'aviazione civile vengono accordati crediti per 31 milioni e 140 mila dollari con una riduzione di 1.180.000 dollari. Il programma di espansione da compiersi in 5 anni che prevede la costruzione di mille aeroplani sarà completato al principio del prossimo anno fiscale.

Vittoria elettorale a Klagenfurt dei nazional-socialisti

KLAGENFURT, 10 matt.

Hanno avuto luogo le elezioni comunali, alle quali ha partecipato circa il 71 per cento degli elettori iscritti nelle liste. L'affluenza alle urne è stata pertanto alquanto inferiore a quella verificatasi in occasione delle elezioni del 1926. I social-democratici e i comunisti hanno mantenuto le loro posizioni, i primi cioè con 11 seggi e i secondi con 1 seggio; i cristiani hanno ottenuto 4 seggi perdendone 7. Una notevole vittoria è stata riportata invece dai nazional-socialisti, che hanno ottenuto 7 seggi, nonchè dal blocco patriottico che ne ha ottenuto 4 (*Radio Stefani*).

Accordo fra proprietari e minatori del Galles

CARDIFF, 10 matt.

Dopo le prolungate trattative in conseguenza del recente conflitto carbonifero nel sud del Galles, è stato oggi firmato dai rappresentanti dei proprietari delle miniere e da quelli degli operai minatori un accordo che mette fine alla vertenza. Tale accordo ha la durata di tre anni. (*Radio Stefani*).

Gravi disordini a Madera
Severe misure del Governo

LONDRA, 10 matt.

Si ha da Funcal (Madera) che i disordini continuano.

Ieri a bordo di una torpediniera sono qui giunti da Lisbona il nuovo Governatore e l'Alto Commissario, entrambi muniti di pieni poteri per la repressione dello sciopero, che, come è noto, è stato inscenato in conseguenza dell'aumento del prezzo del pane.

Fra i morti dei disordini di ieri figurano tre agenti. Oggi il lavoro è stato in parte ripreso. Le manifestazioni continuano in forma più calma di ieri.

Henderson e il disarmo

LONDRA, 10 pom.

Parlando ad una riunione a favore del disarmo il ministro degli esteri Henderson ha definito il disarmo come una riduzione delle forze armate di ogni specie, per mezzo di un solenne trattato internazionale in virtù del quale tutti i governi consentirebbero ad accettare certi livelli fissi delle rispettive forze nazionali con l'impegno ben preciso di non oltrepassare i limiti fissati. Il disarmo per mezzo di un accordo collettivo è vitale per l'umanità ed è divenuto la principale questione politica internazionale del momento presente. Henderson ha soggiunto che le barriere doganali, il pensiero di bastare a sè stessi, le restrizioni al commercio, il nazionalismo, sono tutte conseguenze del conflitto degli interessi generato dal timore della guerra.

Le elezioni al Guatemala

GUATEMALA, 10 pom.

Le elezioni presidenziali sono terminate. Regna calma completa in tutto il paese. Il generale Ubico è stato eletto presidente quasi alla unanimità. Egli assumerà la carica entro questo mese stesso.

La Bulgaria respingerebbe l'arbitrato per le controversie co greci

VIENNA, 10 pom.

Un dispaccio da Atene dice che i giornali ellenici sono informati che la Bulgaria avrebbe rifiutato la proposta dell'Inghilterra perchè siano sottoposte all'arbitrato le questioni controverse tra la Grecia e la Bulgaria.

Ferry-boat affondato in un porto giapponese
50 persone perite

TOKIO, 10 matt.

Nelle vicinanze del porto di Kobe il piroscafo mercantile francese «Portos» ha investito con estrema violenza un ferry-boat carico di passeggeri che è colato a picco. La rapidità quasi fulminea dell'affondamento ha reso più difficili le operazioni di salvataggio. 25 persone sono state salvate, ma ne mancano ancora una cinquantina che si ritengono ormai perite. (*Radio Stefani*).

Atteggiamenti ed aspetti della politica austriaca
nel lucido pensiero di mons. Seipel

(NOSTRA INTERVISTA PARTICOLARE)

MERANO, febbraio

L'ex-cancelliere della Repubblica austriaca evidentemente dev'essere un malato ideale per i medici: docile alle loro prescrizioni, fiducioso nelle risorse della loro arte, capace di passare di colpo dal fervore d'azione di un ministro degli esteri all'ozio rigoroso d'una cura lunga e poco attraente. Il suo ottimismo in politica — fatto di tenace azione di pensiero e di governo — affiora appieno anche nella considerazione de' suoi casi privati. «Due mesi a Merano» commenta dopo i primi convenevoli in cui egli ha l'amabilità d'interessarsi a quanto vado facendo allo scopo di rendere reciprocamente fecondo il pensiero cattolico italiano in Germania e quello del cattolicesimo germanico in Italia.

« Due mesi a Merano; una pleurite che mi ha sorpreso proprio quand'ero ministro degli esteri e che nella molteplicità delle incombenze relative non potevo curare, mi ha costretto a interrompere il lavoro ed a pensare sul serio alla mia salute. Ed ho realmente interrotto del tutto ed in tutto la mia attività politica; in questo tempo della mia assenza non ho avuto alcun influsso nè diretto nè indiretto sull'attività parlamentare. Perciò nessuna intervista, nessun articolo di giornale. Una eccezione apparente è costituita invero da un commento alle « Memorie » dell'ex-ministro austriaco delle finanze nel gabinetto Ramek, Dr. Ahrer, pubblicato nella rivista «Das Neue Reich» col titolo «Il caso Ahrer». L'articolo è politico in quanto tratta d'un episodio della politica austriaca, però non prende posizione in nessuna delle questioni attuali della politica e si mantiene totalmente sul terreno dei principi ».

Il caso Ahrer

Si tratta invero di una personalità del partito cristiano sociale che, travolta da una passione disordinata, aveva abbandonato improvvisamente il paese e deposti i pubblici uffici in modo strano dando occasione a commenti ed insinuazioni di vario carattere. Malgrado nessuna irregolarità amministrativa risultasse a suo carico, tuttavia si dichiarò incompatibile la sua appartenenza ulteriore al partito. Lo scritto di Mons. Seipel è pertanto un'eco dell'enciclica «Casti connubii»; un'aperto riconoscimento da parte del partito cristiano sociale de' principi della purezza e santità del matrimonio, avendo tale partito escluso dalla vita politica uno de' più alti funzionari che esso aveva dato allo Stato, unicamente perchè esso aveva dato un cattivo esempio nella vita matrimoniale, non tenendo quindi conto della sua attività ed abilità eccezionale.

Il governo del cancelliere Ender

C'è poi anche un motivo specificamente politico per cui Mons. Seipel ha potuto abbandonare da qualche mese la politica. Egli è che «il governo austriaco è ora in ottime mani. Il cancelliere Dott. Otto Ender è l'uomo perfettamente adatto alla bisogna: cattolico convinto, padre di numerosa prole, esperto della vita pubblica Mons. Seipel volle ripetutamente farlo cancelliere ed ultimamente quando nel 1929 diede le sue dimissioni. Anche allora il Dr. Ender aveva accettato, ma era stato costretto da una malattia della moglie a rimandare l'assunzione del cancellierato. Solo perchè allora egli non assunse la carica si susseguirono i governi Steuruwitz, Schober e Vaugoin.

Il Dr. Ender divide appieno i principi di Seipel circa l'atteggiamento dello Stato rispetto alla religione ed alla Chiesa; anzi per questo riguardo appartiene all'estrema destra dei Cristiano-sociali. Anche nella politica estera non v'è alcuna divergenza tra i due uomini politici. Quanto alla politica interna il Dr. Ender, come uomo del Vorarlberg confinante e quasi imparentato cogli Svizzeri, è più democratico di Seipel: cioè, egli sottolinea la sua professione di fede democratica più energicamente di Seipel e non la riserva per la democrazia «vera» e «genuina», come fa Seipel quando parla o scrive sulla democrazia; Seipel è più autoritario di Ender, vuol mettere di più in primo piano l'autorità dello Stato e perciò si trova in maggior contrasto coi social-democratici. Seipel poi è anche uno studioso che considera la politica come scienza e morale applicata; invece Ender, per quanto come cattolico convinto non possa ammettere antitesi tra morale e politica, è però come avvocato più pratico e positivo. Appunto per questo Ender e Seipel si integrano assai bene. Ed è una bellissima combinazione che Ender regga lo Stato mentre Seipel attende a ristabilire la sua salute. Mons. Seipel che si è abbandonato con tanta gentilezza a queste confidenze conclude questo punto con una raccomandazione..

Tendenze corporativistiche in Austria

« Si farebbe bene anche all'estero ad apprezzare giustamente la personalità del Dr. Ender. Tutto dipende da lui in Austria. Non vi è alcun governo collaterale al suo fianco e nello stesso governo è lui la mente direttiva. Non bisogna lasciarsi ingannare dai giornali. Essendo infatti la gran parte dei giornali austriaci liberale, è facilmente spiegabile che i membri liberali del governo vengano nominati più di frequente e siano messi in maggiore rilievo ».

Non è cosa ignorata che mons. Seipel va conducendo da anni una attiva campagna per la riforma della costituzione austriaca nel senso di porre alla base del sistema rappresentativo le classi sociali organizzate anzichè il cittadino nella sua genericità secondo il tipo francese. Anche recentemente egli ha avanzato proposte di questo genere. E' quindi naturale che il discorso cada anche su questo argomento.

« Non mi meraviglia — osserva sorridendo dietro i suoi occhiali il prelato — che qui in Italia, dove il corporativismo domina la intera vita sociale, mi venga chiesto cosa ne sia avvenuto del progetto da me avanzato nel gennaio del 1930 di porre a lato del parlamento politico un parlamento corporativo. Finora non se n'è fatto nulla: questo però non significa che quelle idee non possano un giorno fruttificare. Per capire la cosa occorre tener presenti questi due ordini di considerazioni. 1) La riforma costituzionale condotta a termine nell'autunno del 1929 non ha saputo evitare alcuni errori malgrado la mia campagna giornalistica al riguardo (ero anche allora ammalato). E' così avvenuto che si sono introdotte nominalmente alcune disposizioni immature ed impreparate che in realtà si sono dimostrate subito senza efficacia. Così già ora governo e parlamento sono costretti a fare una nuova legge per l'elezione popolare del presidente federale, mentre miglior consiglio sarebbe stato o fare allora piazza pulita della legge vigente oppure aspettare la scadenza del periodo di funzione dell'attuale presidente. Ancor più deplorevole però fu il fatto che venne annunziata la creazione di un «consiglio delle classi sociali» («Staenderat»), senza poi farne nulla. L'annuncio fu sfruttato solo per dar modo ai partiti politici di affermarsi essi stessi quali rappresentanze delle classi sociali, contro ogni idea di corporativismo. II) Questa situazione mi parve intollerabile. Io ritenni che nessuno potesse tollerare una siffatta lacuna nella costituzione; e meno d'ogni altro il governo, che era già sospettato di aver accolto l'annuncio dello «Staenderat» solo per riuscire accetto a taluno, ad es. alle Heimwehren. Perciò io avanzai la mia proposta concreta. E l'unico scopo, quello di sottrarre il pensiero della rappresentanza di classe all'abuso che ne facevano i partiti politici, fu raggiunto. Le lacune nella costituzione rimasero, perchè il governo Schober non ne desiderava l'attuazione e non accolse amichevolmente la mia proposta. Poichè però io non volevo creare al governo alcuna difficoltà anzi neppur l'apparenza di difficoltà siffatte, non perseguii il mio piano nella forma d'un'azione parlamentare. L'idea però è sempre viva e viene elaborata sempre meglio. Io penso sempre che il grande anniversario dell'enciclica «Rerum novarum» darà un forte impulso allo studio accurato di queste questioni capitali per l'organizzazione delle nazioni e della loro economia fino ad arrivare alla loro giusta soluzione».

Mons. Seipel ha parlato con vivacità, accalorandosi. E qualche colpo di tosse fa avvisato e lui e me che forse s'è abusato troppo del permesso dei medici. E' venuto il momento del congedo. Non solo per me, che vorrei continuare questa conversazione si famigliare nel tono anche se investe argomenti tanto gravi e complessi; ma anche nel prelato che abbandona Merano per completare la sua cura a Davos in Svizzera. Ed anche per Merano, pel suo clima salubre, per la popolazione, per le autorità ha una parola di viva simpatia. Che — ne può star sicuro — è vivamente contraccambiata da quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo.

Mario Bendiscioli

LE PROSSIME ELEZIONI presidenziali austriache
secondo la nuova costituzione

VIENNA, 10 pom.

La Camera austriaca sarà chiamata, a giorni, a rendere esecutiva una legge, che tra l'altro fissa anche il giorno, in cui, per la prima volta, secondo la nuova costituzione, il Presidente della Repubblica sarà eletto direttamente dal popolo con votazione segreta. L'Austria, dal dopo guerra, ad oggi, ha avuto due Presidenti, il primo Michele Hainnisch, il quale non ha appartenuto a nessun partito politico, il secondo Guglielmo Miklas, attualmente al potere, e proveniente dal gruppo dei cristiano-sociali. Secondo la vecchia legge, che sta per essere abrogata, il Presidente veniva eletto dall'Assemblea Nazionale, composta dai deputati della Camera e da quelli del Consiglio federale; era quindi naturale che dal gruppo o partito più forte uscisse il presidente. Con la nuova legge, le cose cambiano radicalmente: solo il popolo è arbitro di eleggere la massima autorità statale. In questi ambienti benchè non ufficialmente, si fanno già dei nomi, che citiamo per debito di cronaca: il partito borghese presenterà Schober; i socialdemocratici Carlo Renner; il blocco delle Heimwehren e dei socialisti-nazionali non hanno ancora deciso i nomi dei propri candidati; lo stesso dicasi per i cristiano-sociali, i quali, malgrado ogni loro buona volontà, non potranno presentare la candidatura di Mons. Seipel, essendo questi ancora molto sofferente e bisognevole di un lungo riposo. Il pensiero cadrebbe di conseguenza su Ender, l'attuale cancelliere, ma questi, in proposito non si è ancora pronunciato. Ender è un uomo di battaglia, che mal sopporterebbe una carica rappresentativa. Su Ender si concentrano tutti gli sguardi, e tutte le speranze, specie dopo la realizzazione dell'accordo finanziario tra il Governo e le provincie e che ha permesso di risolvere una delle più gravi questioni della politica interna austriaca. In gran parte il successo è dovuto ad Ender, il quale, oggi, più che mai, è in grado di concentrare in sè tutte le migliori garanzie per tener raccolti in una comune collaborazione tutti i partiti della borghesia. La presidenza quindi di Guglielmo Miklas si va chiudendo tranquillamente e limpidamente, senza che nulla sia venuto mai a turbare le sue funzioni e la sua alta carica. Secondo il parere di alcune spiccate personalità della politica viennese, e benchè ancora non siano noti tutti i nomi dei candidati per le prossime elezioni presidenziali, la prima votazione sarà senza risultato e dalla seconda votazione uscirà eletto un candidato presentato in compromesso dai partiti borghesi.

IL MINISTRO THALLER si dimetterebbe?

VIENNA, 10 pom.

I giornali della capitale austriaca asseriscono che il ministro dell'agricoltura Thaller ha espresso al Presidente del Consiglio il desiderio di dimettersi. Secondo le voci che circolano egli intende recarsi al Paraguay assieme ad una ventina di contadini tirolesi per fondarvi un'azienda agricola. Di ciò egli avrebbe già trattato personalmente con il governo paraguaiano in un suo recente viaggio colà. Questa decisione sarebbe stata suggerita al ministro — secondo i giornali — dal suo pessimismo per l'avvenire economico dell'Austria. Però al ministero dell'agricoltura le voci delle dimissioni del ministro Thaller non sono confermate (*Radio Stef.*)

L'adesione di massima del governo sovietico
ai lavori della commissione di studio per l'Unione Europea

MOSCA, 10 pom.

Il Governo sovietico a firma Litvinoff ha spedito al Segretario Generale della Società delle Nazioni la nota di risposta all'invito di partecipazione ai lavori della commissione di studio per l'Unione Europea. La nota tra l'altro rileva che la comunicazione ricevuta, messa a confronto con il memorandum del Governo francese circa l'organizzazione dell'Unione Europea porta a conoscenza ufficialmente del Governo sovietico e confortata pure con le discussioni che ebbero luogo nell'ultima sessione della commissione di studio per quanto il governo sovietico è al corrente del loro contenuto, ha lasciato il Governo sovietico stesso indeciso su un certo numero di questioni. Nella nota è poi detto che tutto gli Stati interessati, se non viene assicurata in modo generale la pace universale e più specialmente la pace europea eliminando le cause che minacciano di turbarla, troveranno evidente che non si possa parlare di alcun successo degli sforzi che mirano a stabilire una solidarietà europea nel campo economico e in un qualsiasi altro campo.

La nota conclude dicendo che, rendendosi conto della impossibilità di avere qualsiasi schiarimento sulle varie questioni al di fuori delle sedute della commissione e ritenendo che sarebbe probabilmente imbarazzante per la commissione stessa il formulare risposte precise, il Governo sovietico ha preso la decisione di partecipare ai prossimi lavori della commissione di studio per l'Unione Europea pur riservandosi il suo atteggiamento definitivo nei riguardi dei lavori ulteriori sino al momento in cui esso avrà ricevuto gli schiarimenti desiderati ed avrà studiato esso stesso i lavori svolti finora dalla commissione nonchè lo spirito unificatore delle intenzioni delle parti invitanti. Nel prendere tale decisione il Governo sovietico si inspira al suo desiderio costante di contribuire al successo di ogni iniziativa che con tale concorso possa essere diretta verso la realizzazione della pace universale e più particolarmente della pace europea.

Il disappunto francese

PARIGI, 10 sera

I primi commenti della stampa parigina all'accettazione sovietica a partecipare ai lavori della conferenza mondiale del disarmo non sono precisamente calorosi; più di un foglio deplora anzi che la Russia si sia indotta ad accettare.

L'Eco de Paris commentando l'intemperanza di linguaggio dei giornali sovietici si scaglia contro quella che chiama la «nuova impertinenza» di Livitinoff il quale ha fatto anche recentemente dell'ironia sul desiderio francese rimasto inappagato di voler escludere dai lavori della conferenza un paese come la Russia che comprende circa un settimo dell'intiera popolazione del mondo.

Il *Journal* deplorando anch'esso che la Russia si sia indotta ad accettare l'invito aggiunge melanconicamente che «i Russi non hanno alcun senso della responsabilità».

Il prestito francese alla Germania virtualmente concluso

PARIGI, 10 matt.

La questione del prestito francese alla Germania che aveva già suscitato tanti echi nella stampa e due interpellanze da parte dei deputati Dumat, Francklin, Bujon ha occupato gran parte del Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Ministro delle Finanze Clanden ha fatto lunghe dichiarazioni nelle quali ha esposto le ragioni che militano a favore del prestito. Oggi il ministro farà le stesse dichiarazioni davanti alla commissione finanziaria e sarà pure risposto alle interpellanze dei due deputati secondo le quali dare del denaro alla Germania nel periodo in cui in Francia infierisce la crisi economica è quasi un delitto di lesa Patria. Intanto le operazioni a conclusione del prestito continuano. I sottoscrittori francesi hanno già firmato per la parte loro spettante. I francesi vi partecipano con circa un milione di sterline che sarà versato da uno dei colossi degli affari la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. *Il prestito si può considerare come virtualmente concluso. L'accordo di massima è ormai pressochè completo. Non restano che a firmarsi contratti complementari.*

I petroli francesi e il prestito alla Germania
discussi alla commissione parlamentare degli esteri

PARIGI, 10 pom.

La Commissione parlamentare degli affari esteri si è riunita sotto la presidenza del Signor Paolo Boncour ed ha ascoltato il ministro degli affari esteri e del commercio sui progetti di legge relativi alla notifica della convenzione tra lo stato e la compagnia francese dei petroli. Il signor Briand ha riferito alla commissione sui negoziati che hanno seguito gli accordi di San Remo dai quali derivano i diritti che detiene lo stato francese sui petroli della Mesopotamia. Egli ha formulato la speranza di vedere riuscire prossimamente col vantaggio degli interessi francesi le trattative impegnate con l'Arak per il progetto della tubazione che dovrà condurre il petrolio estratto dai giacimenti. Il ministro del commercio a sua volta ha detto come gli interessi della Francia erano stati difesi durante i negoziati ed ha dichiarato che egli ritiene necessario di ratificare nel più breve tempo la convenzione sottoposta al voto della Camera. La commissione ha ringraziato i ministri delle loro dichiarazioni e si è aggiornata a domani per ascoltare le relazioni del relatore. Alla fine della riunione della commissione degli affari esteri il sig. Granbach e il sig. Franklin Bouillon hanno richiesto al sig. Briand delle spiegazioni sul credito internazionale accordato alla Germania. Il ministro ha esposto brevemente come aveva già fatto il ministro Flandin i motivi dell'operazione prevista. Egli ha dichiarato di ritenere che essa sarà conforme alla politica di collaborazione europea inaugurata dalla conferenza dell'Aja e che non deriveranno che dei vantaggi e nessun inconveniente. Per quanto concerne il piano tecnico dell'operazione egli si è riferito alle dichiarazioni del ministro delle finanze. Franklin Bouillon ha detto allora le ragioni per le quali egli è contrario ad una tale politica ed ha citato diversi discorsi pronunciati da membri del governo tedesco in appoggio alla sua tesi che consiste nel sostenere che il Reich cerca di sottrarsi ai suoi impegni internazionali. Grubach ha fatto rilevare a Franklin Bouillon che alcuni passi degli stessi discorsi avevano un significato tutto differente da quello che era loro attribuito ed ha approvato la politica di aiuto finanziario alla Germania. Franklin Bouillon ha replicato domandando che il ministro sia ascoltato più a lungo su tale progetto. Il presidente della commissione Boncour ha avuto quindi incarico di accordarsi col presidente della commissione delle finanze per provocare una dichiarazione del ministro Briand entro un breve termine dinanzi alle due commissioni riunite.

Contemporaneamente la Commissione delle Finanze si è riunita sotto la presidenza del sig. Malvy ed ha ascoltato il ministro delle finanze relativamente ad uno sconto di una annualità dovuta al Reich da Compagnie di assicurazione tedesche, sconto al quale partecipa un gruppo finanziario francese. Il ministro ha dichiarato che si tratta di un affare di sconto bancario che non interessa affatto la finanza pubblica francese. (*Stef.*

L'INCHIESTA OUSTRIC
Un testimonio che rifiuta di deporre

PARIGI, 10 matt.

Per la prima volta dal principio dei suoi lavori la Commissione parlamentare di inchiesta si è trovata stamattina alla presenza di un testimonio che ha rifiutato di deporre dinnanzi ad essa.

Si tratta del presidente del consiglio di amministrazione della Banca Oustric, Paradis. Appena introdotto nella sala delle deliberazioni il testimonio è stato invitato dal presidente, secondo le consuetudini, a prestare giuramento, ma egli non ha ottemperato a tale domanda ed ha dichiarato di essere pronto ad esporre ufficiosamente le ragioni di tale rifiuto.

Il presidente si è opposto ed ha pregato Paradis di ritirarsi alcuni minuti per riflettere sulle conseguenze del suo rifiuto. Introdotto nuovamente una diecina di minuti più tardi nella sala delle deliberazioni, Paradis ha mantenuto il suo atteggiamento ed ha insistito per dare spiegazioni alla Commissione, ma il sig. Louis Marin non ha voluto ascoltare il testimonio senza che questi avesse adempiuto alla formalità del giuramento e lo ha informato che la Commissione lo avrebbe deferito al Tribunale a termine della legge 23 marzo 1914. Paradis incorre così in una ammenda di alcune centinaia di franchi.

De Peroul, direttore di un giornale finanziario, è stato richiesto di precisare la somma che egli assegnava in retribuzione ai suoi collaboratori membri del parlamento. Egli ha indicato che il prezzo di un articolo era in generale di 500 franchi, ma due ex Presidenti del Consiglio beneficiavano di una tariffa speciale: cioè Herriot percepiva 1000 franchi per articolo e Caillaux 5000 franchi. Il teste ha riconosciuto, inoltre, che egli aveva degli informatori fra i funzionari di alcuni ministeri al Parlamento e alla Banca di Francia, ai quali assegnava fino ai 4000 franchi di retribuzione al mese. Le Perquel ha precisato inoltre che al momento del periodo critico della Banca Oustric egli aveva avuto 4 conversazioni con banchieri e due col Guardasigilli Raoul Peret.

La situazione spagnola
alla vigilia delle elezioni

MADRID, febbraio

Il governo di Berenguer si attiene fedelmente alla decisione di procedere alle elezioni legislative pel primo Marzo. Siamo di fronte ad una situazione paradossale per chi non è al corrente delle cose di Spagna. Coloro che hanno reclamato più fortemente il ritorno alla vita costituzionale e parlamentare fanno tutto ciò che sta in loro potere per impedire la convocazione del Parlamento; e Berenguer, che viene generalmente accusato dai suoi avversari di essere un dittatore, vuole invece riprendere ad ogni costo la vita parlamentare.

Egli è altamente ottimista. Il sorriso sul labbro, l'alta prestanza fisica, l'occhio fiero, la parola sobria, è l'ottimismo in persona. Solo Re Alfonso potrebbe competere con lui a questo riguardo. « Le elezioni — sono sue parole — si faranno con tutte le libertà del periodo elettorale, in armonia colla costituzione vigente, l'unica che regge il paese, sospesa, non annullata dalla Dittatura ».

La spiegazione del fenomeno suindicato è la seguente. L'opposizione, che pretende di rappresentare l'immensa maggioranza del paese, ha delle buone ragioni per credere che le elezioni, colla precisione implacabile delle cifre, metteranno fine al bluff.

Non ci debbono adunque essere le elezioni se queste debbono significare la fine di un equivoco. E nel caso che invece queste si debbano proprio fare, bisogna tentare di persuadere quella parte dell'estero che non conosce le cose di Spagna che le elezioni non possono essere che truccate, falsificate.

Non è un mistero per alcuno che in certi paesi il risultato delle elezioni dipende in una misura più o meno larga dalle decisioni del governo che presiede a queste elezioni. In Ispagna — il paese del caciquismo *— nei periodi più normali questo si verificava più che in qualsiasi paese. Antonio Maura ed altri uomini di Stato eminenti hanno proclamato altamente che bisognava uscire dal* caciquismo *ma sempre con risultato negativo.*

Ora il paese è indubbiamente più in subbuglio, ma bisogna anche aggiungere che nelle condizioni attuali della Spagna, Berenguer è ancora colui che può procedere con maggiore imparzialità alla consultazione elettorale. Il suo Capo non è nè per temperamento, nè per i suoi precedenti, nè per qualsiasi altro impegno solidale con qualsiasi partito politico. Lo si dovrà sostituire con un capo di partito per avere delle elezioni imparziali? Si dovrà formare invece un ministero di concentrazione dei differenti Capi di partito? I due espedienti sono equalmente insostituibili e pericolosi. Se la stanchezza del paese, se la sua esasperazione contro il regime fosse ciò che pretendono i capi dell'opposizione sarebbe superfluo di chiamare ora agli affari un ministero d'opposizione o un ministero impotente. Nessuna pressione governativa impedirebbe alla rivoluzione di uscire dalle urne. I governi dell'antico regime in questi ultimi anni erano ben lontani dal fare ciò che volevano gli elettori, ed è appunto per questo che non pervenivano a governare; eppure facevano del loro meglio per crearsi una maggioranza.

Il governo attuale è per lo meno rispettoso della libertà degli elettori, quanto i governi d'antico regime; eppure gli avversari del regime ritengono talmente deboli le probabilità di successo che predicano oggi l'astensione dalle urne. Ma l'astensione è una confessione d'impotenza; poichè la cifra delle astensioni sarà quasi istruttiva quanto la somma dei voti d'opposizione, se questa dovesse votare.

Ritengo che sia nel vero Maurice Lependre quando scrive nel Journal des Debats *coll'autorità che gli viene dalla conoscenza delle cose di Spagna: « Si cercherà d'impedire in tutti i modi che il governo faccia le elezioni. Lo si cercherà sfruttando l'ingenuità degli studenti fra i quali ve ne sono dei decisi a rigenerare il paese sostituendo il lavoro universitario coi clamori politici; e se, com'è inevitabile, questo mezzo anodino non riesce, l'opposizione borghese farà di tutto per eccitare tutti gli elementi comunisti che possono trovarsi nella Corporazione dei ferrovieri o in qualcuna delle grandi agglomerazioni industriali della Spagna.*

« Dopo di noi l'incendio » pensano queste fenici che, forse, si credono capaci di rinascere dalle loro ceneri; ma perchè il governo ha i mezzi per proteggere contro le conseguenze delle loro imprudenze, vale a dire di ridurre alla calma i loro delegati rivoluzionari, meno scrupoli avranno ricorrendo ai mezzi violenti e più forniranno la prova della loro impotenza ».

Occorrerà seguire da vicino quanto avviene in Ispagna in questo mese e nei mesi seguenti. Il Governo è più che mai deciso ad affrontare le urne, appunto perchè si rende conto che questa è la sola arma per dimostrare che la maggioranza del paese non è cogli oppositori.

Questi per altro hanno l'interesse di rabbuiare la situazione, sopratutto nei rapporti coll'estero. Il tempo che è galantuomo recherà luce in materia. Con ciò non si vuol dire che il sistema elettorale in Ispagna sia equamente rappresentativo. Il caciquismo, *dacchè esiste, ha sempre dato forti maggioranze a chi indice le elezioni; è appunto perchè l'opposizione si rende conto che si avrà lo stesso risultato nelle elezioni del primo marzo, che proclama di volersi astenere. Per la ragione dei contrari Berenguer insiste sulle elezioni. Resta con ciò spiegato il paradosso di cui parlavo superiormente, che cioè il così detto dittatore indice ad ogni costo le elezioni e i così detti parlamentari affermano di volersene astenere.*

S. AZNAR

I liberali spagnoli e le elezioni

MADRID, 10 pom.

In occasione della proclamazione della lista dei candidati del partito liberale il conte Romanones capo del partito stesso ha dichiarato che da parte di questo un atteggiamento astensionista sarebbe stato incomprensibile. Egli ha aggiunto che entrando in parlamento i liberali chiederanno conto al governo delle responsabilità della dittatura e sosterranno la necessità di una amnistia come anche della convocazione delle Cortes continuanti pur mantenendo fermo il principio della intangibilità della monarchia.

Dalla Città del Vaticano

Il Santo Padre giovedì inaugurerà la stazione radio e parlerà in latino a tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 10

Giovedì 12 corr. nelle ore pomeridiane il S. Padre inaugurerà la Stazione radio vaticana H.V.J. La cerimonia si svolgerà così: S. S. giungerà sul piazzale della stazione alle ore 16.30 (tempo medio dell'Europa centrale) preannunciato dai rituali squilli di tromba. Entrerà poi nella sala delle macchine e chiuderà il circuito di corrente per azionare i motori. Dalla sala delle macchine passerà a quella dei trasmettitori e manderà la potenza alle valvole. Inaugurerà la trasmissione radiotelegrafica sia a tasto a mano che per trasmettitore automatico. Passerà infine nella sala dei ricevitori dove è il microfono.

S. E. il Marchese Marconi annuncierà la presenza di S. Santità al microfono.

S. S. sarà innanzi al microfono alle 16.45 e pronuncierà in latino parole dirette a tutto il mondo. Infine visiterà le altre sale della stazione e poi riprenderà l'automobile per recarsi alla sede dell'Accademia delle scienze.

Appena il S. Padre avrà lasciata la Stazione radio vari annunciatori ripeteranno dinanzi ai microfoni le parole del S. Padre nelle principali lingue.

Alle ore 17.10 all'Accademia delle scienze si svolgerà una breve seduta straordinaria, nella quale dopo le parole del Presidente e del marchese Marconi, parlerà S. Santità.

Nella sala dell'Accademia sarà un microfono in connessione con la stazione radio per trasmettere i discorsi, che vi saranno pronunciati.

La radio vaticana durante l'inaugurazione trasmetterà con l'onda di metri 19.84 equivalente a 15.120 «chilocicli». Quelli che non sono preparati a ricevere su onda corta, potranno ascoltare la trasmissione sull'onda di metri 441 emessa dalla Stazione dell'Eiar di S. Palomba e dalle altre stazioni ad onde medie esercitate dalla stessa società, che gentilmente si è offerta alla trasmissione.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Pompili, Vescovo suburbicario di Velletri, suo Vicario;

il Card. Herle, Bibliotecario e archivista di S. Romana Chiesa;

Mons. Chonyszyn, Vescovo di Stanislaopoli dei Ruteni;

Mons. Guerri, reggente la Dataria;

Mons. Tredici, Vicario generale di Milano;

Padre Gemelli, con la Giunta dell'Università cattolica del S. Cuore (mons. Olgiati, Masnovo, comm. Panighi, signorina Barelli);

Mons. Black, Vicario generale dei Figli del Cuore dell'Immacolata Maria col Padre Filippo Marota;

S. Ecc. il Conte Franco Ratti.

Un Te Deum per l'incoronazione del Papa a S. Carlo al Corso

Mercoledì 11 anniversario dell'incoronazione del S. Padre protettore dell'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo dei Lombardi verrà cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa di S. Carlo al Corso. Impartirà la benedizione eucaristica l'Em. Card. Locatelli.

Il Te Deum per l'anniversario della elezione del Santo Padre

ROMA, 10

Alle 16,30 nell'Arcibasilica Lateranense il Card. Pompili ha cantato il solenne *Te Deum* per l'anniversario della elezione del Pontefice. La cerimonia è stata accompagnata dalla Cappella lateranense, diretta dal maestro Casimiri, che ha eseguito musica classica. Alla funzione hanno assistito i componenti l'anticamera pontificia; e tra questi abbiamo notati i Mons. Caccia, Pizzardo, Confalonieri e Venini, il Prefetto delle cerimonie Mons. Respighi, il Capitolo Lateranense, i componenti la Giunta Diocesana di Roma con a capo il comm. Carrara, l'ing. Respighi, i rappresentanti di ogni ordine religioso maschile e femminile, nonchè quelli di numerose associazioni cattoliche.

Il convegno missionario della F. U. C. I.

ROMA, 10

Il convegno missionario organizzato dalla F.U.C.I., e annunciato già dal 15 gennaio, si terrà a Roma i giorni 16, 17, 18 febbraio, e svolgerà i seguenti temi di studio: 1) il contributo delle missioni al progresso scientifico 2) il contributo della scienza all'opera missionaria; 3) relazione in preparazione al congresso missionario di Udine; 4) valore spirituale e cultura del lavoro missionario nella F. U. C. I.; 5) il movimento missionario nelle associazioni studentesche estere; 6) l'organizzazione del lavoro missionario nella F. U. C. I. al convegno possono prendere parte indistintamente tutti i Fucini. Sono in particolare invitati i segretari per l'attività missionaria nei singoli circoli.

Una opportuna iniziativa dell'Unione Cattolica per le Scienze Sociali

Concorso per un lavoro illustrativo su l'influenza della «Rerum Novarum»

MILANO, 10, pom.

Una bella ed utile forma di commemorazione del quarantennio della « Rerum Novarum » — che sarà quest'anno solennemente ricordata dai cattolici italiani secondo il programma stabilito dalla Giunta Centrale dell'A.C. e dall'I.C.A.S. —, è quella scelta dall'Unione Cattolica per le scienze sociali, che ha aperto un concorso per l'assegnazione di un premio di ventimila lire a un lavoro diretto ad illustrare *l'influenza della storica lettera di Leone XIII nel pensiero e nella vita sociale contemporanea.*

Il bando del Concorso precisa che il lavoro deve essere di natura rigorosamente scientifica e documentato in ogni sua parte.

Potranno esser presentati al concorso anche studi che approfondiscano qualche aspetto particolare, ma importante dell'argomento, o che trattino la questione con speciale riferimento al pensiero, alla vita ed alle istituzioni sociali di un determinato paese.

Sono ammessi al concorso lavori originali inediti che non siano mai stati presentati, prima della data di conferimento del premio, ad altro concorso.

I manoscritti devono essere fatti pervenire in tre copie dattilografate alla Segreteria dell'Unione Cattolica per le Scienze Sociali (Via S. Agnese, 2, Milano, 108) mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero esser depositati direttamente alla sede dell'Istituto stesso.

Le copie non dovranno portare alcuna indicazione dell'autore e dovranno essere redatte in modo che nè i richiami bibliografici, nè il rinvio ad altri scritti o ad opinioni altrove espresse, siano tali da permettere la identificazione del concorrente. Le copie saranno invece contrassegnate da un motto ed accompagnate da una busta suggellata recante, all'esterno, lo stesso motto che contraddistingue il lavoro e contenente la indicazione del nome, cognome, paternità, indirizzo del concorrente ed esplicita dichiarazione firmata che il lavoro non è stato presentato ad altro concorso.

La presentazione dei lavori dovrà avvenire entro il 31 dicembre 1931.

I lavori saranno esaminati e giudicati da una Commissione composta di cinque membri scelti dal Comitato dell'Unione Cattolica per le scienze Sociali e i cui nomi non saranno resi di pubblica ragione prima della scadenza del termine per la presentazione dei lavori.

L'esito del Concorso sarà proclamato entro quattro mesi dalla scadenza dei termini per la presentazione dei lavori.

Il premio è indivisibile. L'Unione Cattolica per le Scienze Sociali si riserva di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato e potrà contribuire in tutto o in parte, alla pubblicazione degli altri lavori giudicati degni di stampa senza assegnazione di premio.

Gli autori potranno esser eventualmente invitati ad apportare, prima della stampa, modificazioni, aggiunte, aggiornamenti ai loro manoscritti.

Un altro concorso per uno studio sul pensiero sociale nei primi tempi della Chiesa

Un altro importante concorso, che si collega a quello surriferito, viene aperto dalla stessa Unione Cattolica per le Scienze Sociali per un lavoro sul tema: *Svolgimento del pensiero sociale cristiano dall'istituzione della Chiesa fino ai Padri Apostolici inclusi.*

Il premio invisibile è di trentamila lire.

Il concorrente deve illustrare come l'insegnamento di N. S. Gesù Cristo, per la parte che riguarda i rapporti sociali, venne impartito dalla Chiesa e svolto dagli autori cristiani e quale realizzazione esso abbia avuto nella società di quel tempo.

Il lavoro deve avere carattere rigorosamente scientifico, obbiettivo, storico, ed essere condotto sulle fonti, tenuto conto delle ricerche critiche e delle elaborazioni successive riguardanti le fonti stesse.

La presentazione dei lavori di coloro che aspirano a questo premio dovrà avvenire entro il 31 dicembre 1932. Le norme generali di questo secondo concorso sono le stesse fissate per il primo.

* * *

Infine l'Unione Cattolica per le Scienze Sociali ha bandito un concorso per titoli a due borse di perfezionamento all'estero nelle scienze sociali a favore di giovani laureati di nazionalità italiana.

A ciascuno dei due vincitori del concorso verrà conferito un assegno di L. 8000 pagabili in mensilità anticipate, con l'obbligo di frequentare un Istituto Superiore o una Università straniera per la durata di un semestre.

Le domande di ammissione al concorso, in carta legale, accompagnate dai documenti prescritti, vanno dirette al Presidente dell'Unione Cattolica per le Scienze Sociali presso l'Università Cattolica del S. Cuore, Via S. Agnese, 2, Milano (108). Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo le ore 17 del giorno 22 marzo 1931.

L'ANNIVERSARIO della Conciliazione a Roma

ROMA, 10 matt.

Mercoledì sera in occasione del secondo anniversario della Conciliazione verrà effettuata una illuminazione a fiaccole della piazza di San Pietro, facciata della Basilica e Colonnato, secondo il consueto metodo sperimentato in recenti occasioni, ad eccezione però della cupola.

La giunta diocesana di Firenze per l'annuale del Trattato Lateranense

FIRENZE, 10

Nella fausta occasione del 2.o annuale del Trattato Lateranense, la Giunta Diocesana della Azione Cattolica ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto:

« *Per la prima volta viene festeggiato il ricomporsi dell'unità spirituale degli italiani, dopo avere cancellato le orme di una settarietà contraria alla fede del popolo ed agli interessi della Patria.*

E' giusto dunque che si elevi al Signore l'inno della riconoscenza, invocando il Divino aiuto e portando nel cuore il fervido proposito di raggiungere gli alti fini che il Santo Padre Pio XI, S. M. il Re e il Capo del Governo, posero a meta luminosa dei patti lateranensi: formare la grandezza della Patria dando Dio all'Italia e l'Italia a Dio ».

La Giunta Diocesana fiorentina invita quindi la cittadinanza a partecipare al solenne Te Deum *di ringraziamento che verrà cantato nella nostra Metropolitana mercoledì 11 Febbraio alle ore 18.*

La vita fulminea

Ragazzi vecchi ad otto anni

VIENNA, 10 pom.

Alla Società Viennese di Pediatria è stato presentato uno strano caso di precocità infantile. Si tratta di un ragazzo di 8 anni il quale fino dalla nascita mostrava uno sviluppo fisico superiore al normale. A 4 anni intervenne un cambiamento nella sua voce e a 5 spuntarono i baffi. Oggi egli è costretto a radersi la barba. In generale il ragazzo fenomeno presenta un aspetto di quattordicenne, mentre il timbro della voce è nettamente maschile. Questo strano caso viene posto a raffronto con un altro del genere segnalato dalla Società Medica londinese la quale ebbe a studiare un certo Carlo Worth che a 4 anni di età aveva già la barba pienamente sviluppata, superando in ciò il suo rivale viennese. A 5 anni i suoi capelli erano divenuti grigi e a 7 bianchi; così pure il suo viso era rugoso come quello di un vecchio. Il Worth morì poco tempo dopo con i segni caratteristici della senilità.

Per l'importazione di armi in Abissinia

LONDRA, 10 matt.

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al Ministro degli esteri se egli sappia che nonostante la convenzione esistente tra l'Inghilterra, l'Italia e la Fracia in virtù della quale è proibita l'importazione di armi e munizioni in Abissinia armi e munizioni vi vengono importate dalla Francia e dall'Italia. Il Ministro Henderson ha risposto che la convenzione in parola è destinata a regolare e non ad interdire le importazioni di armi in Abissinia ed ha soggiunto che per quanto gli consta nessuna importazione dopo la firma del trattato ha avuto luogo se non conformemente a quanto è stabilito nella convenzione stessa.

Ondata di freddo intenso in Germania

BERLINO, 10 matt.

Dopo un inverno insolitamente mite, improvvisamente è subentrato un tempo freddissimo in tutta la Germania, ma sopratutto nella Germania meridionale e su tutte le Alpi austriache e svizzere, dove si sono avute temperature estremamente rigide.

A Kempten, in Baviera, la temperatura è scesa a 30.o sotto zero; a Monaco a 21.o sotto zero; ad Augusta a 25.o sotto zero; assai più freddo quindi che sulle vette delle montagne come sullo Zog Spitze, la più alta cima tedesca, dove il termometro non è sceso che a 18.o gradi di gelo. La temperatura più bassa di tutte è stata segnalata nella Svizzera, presso Neuchâtel con 33.o sotto zero. La maggior parte dei laghi alpini è completamente gelata. (*Radio Stefani*).

Un uomo stritolato da un treno ad un passaggio a livello

FIRENZE, 10

Ieri sera verso le 18,30, tale Pietro Bozzoni fu Antonio, dimorante in via Vittorio Emanuele 208, si era recato al passaggio a livello delle Tre Pietre e si era soffermato per osservare le manovre di un treno merci. Egli si era fermato sopra un binario attiguo a quello del treno in manovra e forse a causa del rumore da questo prodotto non avvertì l'avanzarsi veloce dell'accelerata 1376 che parte dalla Stazione di Santa Maria Novella alle 18,20 per Pistoia. I ferrovieri di servizio sul merci accortisi del pericolo che correva il Bozzoni gli fecero cenno e gli gridarono di scancarsi, ma egli non se ne accorse e rimase incerto, terrorizzato: fatto sta che dopo un istante il treno sopraggiungeva e investiva con tutta la violenza del suo peso e della sua velocità l'uomo lanciandolo insanguinato sul binario accanto. Sembra che nell'oscurità il macchinista del treno investitore non si sia accorto di nulla perchè il treno proseguì la sua corsa normalmente.

Passato il convoglio gli astanti raccolsero il corpo del povero Bozzoni e chiamata la Misericordia di Rifredi lo fecero trasportare all'Ospedale di Santa Maria Nuova ove giungeva già cadavere. E' stata aperta una richiesta per assodare eventuali responsabilità del macchinista del treno accelerato.

Assassino arrestato dopo un decennio dal delitto

VICENZA, 10

Nel 1919, a Santorso, presso Schio, avveniva un feroce delitto a scopo di rapina, del quale rimaneva vittima certo Sama Francesco, ucciso a pugnalate e a colpi di moschetto.

L'assassino, identificato per Antonio Darimberti di Giovanni di anni 33, nato a Meda (Milano), riusciva ad eclissarsi e a rimanere clandestinamente in Francia.

Dalla nostra Corte d'Assise, 4 anni or sono egli veniva giudicato in contumacia e condannato alla pena dell'ergastolo.

Il Darimberti è caduto nelle mani della polizia il 27 aprile dello scorso anno e in questi giorni è stato tradotto dalla Francia al nostro carcere di San Biagio per saldare i conti con la giustizia.

Bambina uccisa dal suo giuoco

TREVISO, 10

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Motta di Livenza. La bambina Maule Ines di Pietro, di anni 6, di quel paese, rimasta momentaneamente incustodita nel cortile della propria abitazione saliva su di un carro di proprietà della sua famiglia per trastullarsi. La bambina inconscia del pericolo che poteva occorrerle, si metteva a fare dei salti da un lato all'altro del carro.

Non trascorse però molto tempo che il carro, per una brusca mossa della piccina, si rovesciava trascinando nella caduta la poveretta, che andava a sbattere violentemente la testa contro il selciato rimanendo esanime.

Al rumore della caduta del veicolo, accorreva i famigliari i quali trasportarono la bambina nella propria abitazione provvedendo ad avvertire il sanitario del Comune che subito si recava al letto della piccina, il quale non poteva che constatarne la morte in seguito a commozione cerebrale. Del fatto venivano avvertiti i Reali Carabinieri del luogo e dalle indagini subito esperite escludono qualsiasi responsabilità nei famigliari. L'autorità Giudiziaria informata del cosa dava telegraficamente il *nulla osta* per il seppellimento del cadavere.

La PASTICCA DEL RE SOLE è veramente degna del gran Re.
EMMA GRAMMATICA

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve tutti i giorni feriali (escluso lunedì) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 - Fuori orario per appuntamenti.

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

LLOYD TRIESTINO
GRANDI ESPRESSI
TRIESTE - EGITTO
settimanale
TRIESTE - GRECIA - ISTANBUL
settimanale
TRIESTE - BOMBAY
ogni quattro settimane
TRIESTE - CINA - GIAPPONE
ogni quattro settimane
Servizi celeri passeggeri e merci per tutto il Levante, Mar Nero, Siria, Palestina, Egitto, India, Cina, Giappone.
VIAGGI CIRCOLARI IN MEDITERRANEO
Per informazioni rivolgersi alla Centrale di Trieste ed alle Agenzie sociali in Italia ed all'Estero (in Milano, via S. Margherita 9).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. G. LAVIANO
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006 - ore 16-18
Casa di cura Villa Olga - A. Costa 135 2.o

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Prof. Dott. F. BONOLI
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna - dalle 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e Provincia presso gli uffici di UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, *Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI di PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Santana 4.*
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Altrimenti al costo dell'inserzione la tassa postale nativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di dieci inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio recapito nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, dietro fisso L. 3, valevole per 10 giorni. Prezzo delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole
AFFITTANSI appartamenti due stanze, ingresso e cucina - Via Azio, 22 (Andrea Costa) Telefonare

DOPO L'INFLUENZA

Tutti conoscono quanto sia lunga e pericolosa la convalescenza dell'influenza, qualora essa non venga curata con speciali precauzioni. Una di queste consiste nel prendere il

Proton

che aiuta il convalescente a rimettersi in forza ed in salute. Mediante questa cura, l'appetito ricompare, ed è possibile, così, un'alimentazione sostanziosa. Il Proton è un liquido gradevole, facilmente digeribile anche da stomachi delicati.

La sua efficacia, specialmente in casi di convalescenza, è fuori di dubbio.

STABIL. CHIMICO FARM. C. ROCCHIETTA
PINEROLO

1 - 277

TUTTE LE DANZE

« *Scrivete, pubblicate che il popolo vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti lo sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori...* » (Pio

LE ELEZIONI SPAGNOLE si svolgeranno in regime di libertà controllata

MADRID, 10

Durante il consiglio di gabinetto Berenguer ha dichiarato che il Re aveva firmato il decreto che convoca i comizi elettorali. Nel preambolo del decreto è detto tra l'altro che le elezioni dei deputati avranno luogo il 1o marzo, quelle dei senatori il 15 marzo e che il Parlamento aprirà il 25 marzo. Il ministro dei lavori pubblici ha riferito poi in consiglio sulle domande di aumento dei salari dei ferrovieri. Il compenso in massima è stato approvato. Si ritiene che le domande avanzate dai ferrovieri saranno accolte e che la soluzione definitiva della questione non tarderà. Il consiglio ha approvato quindi un credito che supera gli otto milioni di pesetas per aiutare i disoccupati dell'andalusia.

Una nota ufficiosa diramata alla stampa alla fine del consiglio di gabinetto dopo avere annunciato la pubblicazione sul giornale ufficiale del decreto che convoca i comizi elettorali e di quello che ristabilisce le garanzie costituzionali rileva che il governo manterrà la più stretta neutralità esso vuole ristabilire completamente la libertà permettendo la propaganda elettorale, però non permetterà abusi contrari alle leggi.

Gli inosservanti saranno deferiti ai tribunali e se si verificassero sollevazioni o disordini essi falliranno presto alla fermezza di tutte le autorità. La nota termina dicendo che l'opinione pubblica imparzialmente giudicherà il modo con cui ciascuno avrà compiuto il proprio dovere in questa ora decisiva per l'avvenire della Spagna.

Il giornale ufficiale pubblica i due decreti, che convocano i comizi elettorali per il 1.o marzo e che ristabiliscono le garanzie costituzionali. La riazione che accompagna i decreti, dice fra l'altro che il futuro Parlamento sarà rivestito dell'autorità necessaria per la revisione della legislazione politica e per realizzare la modificazione della costituzione sempre nel quadro delle istituzioni fondamentali.

Arresti e perquisizioni di comunisti in Spagna

MADRID, 10

A proposito dell'informazione riportata dal giornale *Imparcial* circa l'opera compiuta dalla polizia che ha portato al sequestro di molte pubblicazioni, la direzione generale di Pubblica Sicurezza annuncia che l'autorità di polizia ha arrestato un comunista denominato Canales che si presuppone essere il capo dei comunisti madrileni. Una perquisizione operata nel domicilio dell'arrestato ha portato alla scoperta di rivoltelle della medesima marca di quelle usate dai ribelli nell'ultimo movimento sedizioso, di migliaia di manifestini rivoluzionari, di una tipografia e di giornali comunisti.

La scoperta di una tipografia rivoluzionaria a Madrid

PARIGI, 10

La polizia di Madrid, secondo notizie giunte di là, ha portato a termine una riuscita incursione contro una tipografia clandestina dalla quale uscivano da parecchio tempo fascicoli, manifesti e pubblicazioni varie di carattere rivoluzionario. L'incursione ha condotto al sequestro di un ingente materiale di propaganda. Sono state anche varie persone. I giornali particolari accertamenti, che condurrebbero presto all'arresto di altri individui.

Rivoluzione a Madera

LONDRA, 10

Disordini scoppiati la settimana a Madera sono continuati tutta la giornata di ieri assumendo gli aspetti di una vera rivoluzione.

Il Governatore dell'isola ha proclamato lo stato d'assedio. La polizia intervenuta per disperdere i cortei dimostranti, ha dovuto ingaggiare con essi dei veri combattimenti nel corso dei quali si sono avuti lamentare cinque morti e una ventina di feriti.

La rivoluzione si propaga a tutta l'isola.

Il Governo di Lisbona sono pervenute urgenti richieste di rinforzi. Un reggimento inglese, in previsione della necessità di proteggere le vite e gli averi dei sudditi britannici, ha ricevuto ordine che unità navali siano inviate a Gibilterra siano tenute pronte, per l'immediato invio a Madera in caso di bisogno.

Molte arresti in Turchia

LONDRA, 10

Ankara si prepara il secondo processo contro gli altri arrestati di Smirne accusati di alto tradimento. Le autorità di polizia continuano gli arresti di persone ed indiziati di complotto contro il governo.

Secondo informazioni da fonte ufficiosa, oltre mille arresti sarebbero stati eseguiti nel corso delle ultime due settimane. Di questi, parecchie centinaia sono stati effettuati a sola Stambul, dove l'attività comunista è sotto la stretta diretta sorveglianza del Governo.

Numerosi arresti vengono segnalati in Anatolia e da qualche centro minore.

Il referendum popolare in Svizzera contro le onorificenze straniere

BERNA, 10

Come è stato annunciato si è giunti alla votazione popolare per la modificazione della costituzione della Confederazione diretta a rendere più grave il divieto già esistente per alcune categorie di funzionari svizzeri, di accettare ordini cavallereschi, titoli, pensioni o doni di governi esteri. La modificazione è stata accettata a maggioranza dei quarti dei voti ed a grande maggioranza dai Cantoni.

UN CAPO MACEDONE barbaramente assassinato a Sofia

SOFIA, 10

Un nuovo delitto dovuto alle rivalità esistenti fra le varie organizzazioni macedoni è stato compiuto a mezzogiorno di ieri in via Pirosca, una strada del centro di Sofia. Assalito da due giovani appartenenti al partito di Protogherof, che gli hanno sparato contro oltre trenta colpi, il principale luogotenente di Mihailof, Jordan Guiurkoff, è caduto fulminato

Gli uccisori che si sono costituiti alla polizia sono il macedone Miladinof da Ochrida e tale Kosturkof da Panagurichte (Filippopoli). Si ritiene che gli uccisori del Guiurkoff abbiano voluto vendicare il recente attentato che costò la vita al macedone Tomalevski, capo del partito di Protogherof.

I particolari

SOFIA, 10

L'assassinio di Jordan Guiurkoff il quale apparteneva alla frazione di Minhiloff del comitato centrale rivoluzionario macedone è stato compiuto ieri in via Pirosca. Allorchè il Guiurkoff improvvisamente incontrò i due individui che poi lo hanno ucciso, armati di pistola, intuendo il pericolo cercò di salvarsi con la fuga. Ne nacque allora un drammatico inseguimento durante il quale gli aggressori hanno fatto ripetutamente fuoco. Un gendarme richiamato dagli spari accorse, ma fu tenuto a bada da uno dei due mentre l'altro, riuscito a raggiungere il Guiurkoff, lo freddava con i suoi proiettili nell'atrio di un portone. Gli assassini dopo la loro costituzione all'autorità di polizia sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio. Declinate le loro generalità hanno dichiarato di appartenere ambedue alla frazione protogherotivista dei rivoluzionari macedoni.

Questo nuovo cruento episodio della lotta fratricida macedone ha suscitato nella capitale grande impressione.

L'impiccagione del soldato indiano che assassinò la signora Curtiss

ROMA, 10

Un telegramma da Lahore annuncia che il tribunale speciale di quella città ha condannato a morte l'ex-soldato «Sike» Sujan Singh che il 13 gennaio scorso uccise a sciabolate la moglie del capitano inglese Curtiss. Durante tutto il processo l'imputato ha tenuto contegno spavaldo. Poco prima che la giuria entrasse in Camera di consiglio il presidente del Tribunale gli chiese se avesse nulla da aggiungere a sua difesa. Il Singh ha risposto:

« Non ho nulla da aggiungere. Impiccatemi pure, poichè se mi lasciate libero ucciderò tutti gli Inglesi che incontrerò sulla mia strada ».

Quando il presidente della Corte ha letto la sentenza, il Singh è rimasto impassibile ed è uscito dall'aula lanciando grida di odio contro il regime britannico. Subito dopo la condanna l'avvocato difensore si è recato al carcere per far firmare al condannato il ricorso in appello, ma il Singh si è rifiutato di firmare il documento. La sentenza sarà eseguita oggi.

L'INCENDIO di una mostra ippica

Scene impressionanti 400.000 dollari di danni

SAN FRANCISCO, 10

Un curioso incendio è scoppiato in un vasto fabbricato di Ohkland ove era stata organizzata un'esposizione ippica. Il fabbricato rapidamente avvolto dalle fiamme è andato completamente distrutto. Tre persone e una ventina di cavalli sono rimasti carbonizzati. Scene impressionanti sono avvenute allorchè i cavalli, in preda allo spavento, hanno tentato, rompendo le cavezze, di sfuggire all'incendio. Alcuni sono riusciti a scappare quando già le fiamme li avevano avviluppati così da sembrare torcie accese e provocando lo scompiglio tra le persone accorse sul posto. Inseguiti, vennero atterrati a colpi di rivoltella da alcuni agenti di polizia. Appena dato l'allarme gli addetti alle scuderie e i pompieri si precipitarono nel fabbricato in fiamma per salvare i cavalli, riuscendo a trarne qualcuno ancora in vita. Si calcola che le perdite soltanto per cavalli ascendano a 400.000 dollari. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

Rivivescenza degli Afridi

PESHAWAR, 10

Secondo notizie dalle provincie nord occidentali dell'India si noterebbe una certa recrudescenza nell'attività delle tribù afridi. Le autorità militari inglesi controllano la situazione. (*Radio Stefani*).

LYON NON INTENDE raggiungere la luna

SONDRIO, 10

Dopo alcuni giorni di permanenza nella nostra città è partito stamani alla volta della Svizzera per un breve soggiorno il prof. Edwin Lyon, del quale si è parlato a proposito di esperimenti per il lancio di un razzo, che dovrebbe salire a 50 mila metri di altezza.

Il prof. Lyon ha dichiarato, contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, che egli non si propone affatto con tale esperimento di raggiungere la Luna.

Egli vuole tentare solamente delle prove per vedere se riesce lanciare un proiettile fuori dell'orbita terrestre, e ciò allo scopo di controllare, se è possibile, cosa avvenga del proiettile stesso. Egli non esclude che si possa un giorno costruire un apparecchio, che possa trasportare anche persone fuori dall'orbita terrestre, oltre la quale sarebbe forse possibile subire l'attrazione di altro pianeta. Il professore aggiunge che il suo proiettile, che si chiama Racchetta Razzo, è azionato con aria liquida e che non appena avrà terminato le sue ferie ritornerà dalla Svizzera, riprenderà i suoi studi gli esperimenti dai monti della nostra Valtellina.

L'UCCISORE DI P. GENY alle Assisi

Il Procuratore Gen. sostiene la responsabilità dell'assassino

ROMA, 10

Questa mattina è continuato il processo contro Balbino Marchi, imputato dell'uccisione di Padre Geny. Esaurita la lettura delle perizie si è subito iniziata la requisitoria del Procuratore, Gen. che ha sostenuto la piena responsabilità dell'accusato.

L'oratore combatte la tesi della difesa, che è quella della totale infermità di mente: ciò significherebbe per il Marchi il manicomio, ma nessuno potrà sostenere che con il manicomio il Marchi sia segregato e la società protetta contro di lui. Potrebbero sempre trovarsi degli psichiatri, i quali in perfetta buona fede e con piena coscienza la ritenessero, come già alcuni hanno fatto, pienamente sano di mente e non pericoloso; in questo senso, dopo un periodo più o meno breve, lo dimettessero dal manicomio.

Il P. G. si addentra qui in un esame critico analitico delle perizie per affermare, che tutte quelle che ritennero il Marchi totalmente irresponsabile e quelle che lo ritennero solo parzialmente responsabile non possono essere accolte. Dice, che si debbono lasciar da parte tutte le fantasticherie e chiedere ai fatti la risposta ai quesiti. L'infanzia del Marchi fu normale, salvo qualche irrequietezza di poco conto. Si ricostruisce così la sua vita, fino al momento del servizio militare .E' questo un periodo, che fa onore al Marchi, il quale è, come ottimo soldato, mandato attendente al generale Barco. Gli atti della vita del Marchi possono essere così catalogati: egli fu buono quando fu sotto la disciplina dei genitori, non lo fu più quando restò sotto la tutela della sorella troppo clemente. Arruolato nell'esercito si faceva affettuoso verso la sorella quando aveva bisogno di denaro. Ma giunse una punizione e allora insorse contro la disciplina, scrivendo «sono stanco di questa vita». Dunque il Marchi sa frenarsi quando vuole. Ecco la smentita più apparente a quello che hanno detto i periti Saporito e La Pegna, secondo i quali il Marchi mancherebbe assolutamente di freni interni. E infatti egli fu, il giorno innanzi al delitto, tranquillo e disciplinato e fece il suo servizio inappuntabilmente. La mattina del delitto uscì alle 7,40 per non farsi trovare negli uffici della divisione quando sarebbe arrivato il servizio di punizione del sergente. Gli ufficiali che avrebbero potuto condonargli la punizione dovevano essere alla divisione alle 10 e infatti alle 9,30 egli si trovava in piazza Venezia. Ma in quel momento vide il Povero Padre Geny ed ha saputo dire tutto ciò che fece con perfetta lucidità. Lo seguì, lo raggiunse fino a trovarsi a distanza di uno o due passi da lui. Egli ci dice ancora di aver avuto la sensazione del fatto compiuto quando sentì l'urto della baionetta nelle carni della innocente vittima.

Dobbiamo credergli? Signori Giurati, il Marchi è presente a se stesso prima, durante e dopo il delitto ».

Il comm. Volturini finirà questa sera la sua forte requisitoria.

La neve a Roma

ROMA, 10

Un freddo intenso domina in questi giorni a Roma. Ieri verso le 12.30 per alcuni minuti è caduto un nevischio tramutatosi poi in fastidiosa pioggia che è durata fino verso le 17. Ma sui Castelli romani la neve è caduta in abbondanza e lo spettacolo inusitato ha richiamato sui castelli una grande quantità di folla. Verso le 17 il vento gelido ha spazzato via la neve che sui monti vicini ha raggiunto i dieci centimetri d'altezza. Il freddo è ancora intenso e la tramontana spazza anche oggi le vie della capitale.

CRONACA SPORTIVA

Bella affermazione italiana a Berlino

BERLINO, 10

Oggi ultimo giorno del concorso ippico internazionale di Berlino è stata disputata la Coppa delle Nazioni, alla quale hanno partecipato cavalieri, italiani, tedeschi, olandesi e svedesi. La squadra italiana, composta del tenente colonnello Borsarelli su Crispi, del maggiore Formighi su Montebello, del capitano Lequio su Suello e del capitano Lombardo su Bacco, si è classificata prima. I cavalieri tedeschi hanno occupato il secondo posto in classifica; quelli olandesi il terzo e gli svedesi il quarto. Non appena è stato annunciato il risultato della gara, sul pennone maggiore dell'ippodromo è stata issata la bandiera italiana e i vincitori facevano il giro d'onore della pista tra le acclamazioni entusiastiche di un pubblico enorme. Hanno assistito alla vittoria degli ufficiali italiani anche il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Orsini Baroni coll'intero personale della Ambasciata e molti membri della Colonia Italiana. Le autorità tedesche e gli organizzatori del concorso hanno espresso calorose felicitazioni all'ambasciatore per la splendida vittoria italiana.

Il ten. col. Borsarelli è rimasto anche vincitore nel « barrage » individuale contro il concorrente olandese che aveva fatto come lui il percorso netto.

Castellari vince il Cross Country

Organizzato dal Velo Sport Reno, si è svolto domenica il II Campionato Italiano assoluto di « cross-country » ciclo-podistico. Di 120 iscritti hanno preso il via 68 corridori. La gara si è svolta su d'un percorso di Km. 24, snodantisi nei dintorni più pittoreschi della città. Molto pubblico assisteva alla partenza e ai traguardi lungo la via Emilia ed al traguardo d'arrivo posto al Velodromo.

La gara ha avuto uno svolgimento oltre modo combattivo e gli atleti migliori sono subito riusciti a dominare i gruppi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Castellari Antonio del Velo Sport Reno di Bologna, primo della IV Categoria, che impiega 53 minuti e 50 secondi; 2. Zanasi Elio, idem, a trenta metri; 3. Albarelli Guido, idem, primo della V Categoria, a venticinque metri; 4. Cimatti Marco, id a cinquanta metri; 5. Zucchini Armando, idem, a cinquanta metri; 6 Fava Renato, idem; 7. Fiorini Secondo, idem; 8. Lolli Onorato dell'Ausonia di Torino; 9. Nobili Natale, di Reggio Calabria; 10. Ferrini Nino, della Spa di Torino; 11. Montorsi Adriano del Velo Sport Reno; 12. Lalle Ange, primo di Roma; 13. Marini Raimondo, di Cagliari.

Seguono molti altri.

Dopo l'attentato Schirru

I feriti migliorano - Una bomba in un "thermos,,

ROMA, 10

Il maresciallo Ciani e l'agente Tassi, feriti dall'anarchico Schirru, vanno continuamente migliorando. L'anarchico è sempre piantonato all'ospedale del Littorio, e, appena le sue condizioni lo permetteranno, sarà trasportato a Regina Coeli.

Intanto continuano attivissime le indagini della polizia, che vuole sopra tutto stabilire con quali persone, a Roma e in altre città italiane, ha avuto rapporti lo Schirru; e accertare la provenienza delle bombe trovate all'albergo Reale, nella valigia dell'anarchico.

Le bombe, subito dopo la scoperta vennero trasportate in un laboratorio della sezione d'artiglieria, fuori porta San Giovanni, dove sono state esaminate dal direttore dei laboratori, colonnello Bellini. Dall'esame è risultata chiara la terribile micidialità degli ordigni. La prima bomba, la più potente, era chiusa in un «thermos» della cacapità di un litro; era quindi di forma cilindrica, stretta e alta. Questa bomba, che ha un congegno così detto a deflagrazione, può fare strage in un raggio d'azione di circa cinquanta metri; e, munita di miccia e di percussore, può essere lanciata contro un corpo solido. La seconda bomba aveva la forma di un fischietto metallico. Anche essa denota la trista abilità e le feroci intenzioni di chi l'ha confezionata.

L'attività politica nella corrente settimana

ROMA, 10

Assai notevole si annuncia l'attività politica della corrente settimana. Infatti domani si riunirà in mattinata a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione di numerosi provvedimenti all'o. d. g. dell'attuale sessione di lavori, che si prevede della maggiore importanza.

Per il pomeriggio è convocato il Comitato del Grano.

Giovedì 12 alle ore 16 si riaprirà la Camera. All'o. d. g. della prima seduta dell'assemblea elettiva figura come primo argomento la discussione di vari disegni di legge, 10 in tutto, concernenti la conversione di provvedimenti emanati dal Governo. Segue poi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio finanziario 1931-32 sul quale si avrà una discussione assai ampia essendo infatti numerosi i deputati iscritti a parlare.

Nella mattinata di giovedì a Montecitorio si riunirà la Giunta del bilancio.

Il Re inaugura il corso militare dei granatieri

ROMA, 10

Ieri mattina nell'aula magna del Collegio Romano, alla augusta presenza di S. M. il Re, ha avuto luogo la inaugurazione del corso militare dell'Associazione nazionale Granatieri.

Nell'atrio del Collegio Romano prestavano servizio d'onore i granatieri in congedo.

Erano presenti, numerosi generali e varie personalità.

Alle ore 10, ossequiato dalle autorità, è giunto S. M. il Re accompagnato dal suo primo aiutante generale di campo marchese generale Asinari di Bernezzo.

Ha preso subito la parola il colonnello Giacchi, direttore dell'ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito, il quale, dopo aver ringraziato il Sovrano per l'alto onore fatto ai granatieri in congedo con la sua presenza all'inaugurazione del corso, ha illustrato il carattere duplice del corso stesso, rilevandone l'aspetto pratico e quello spirituale; il primo dei quali mira a tenere i granatieri in congedo al corrente di quanto concerne il perfezionamento dell'arma di fanteria, mentre il secondo mira a rievocare i ricordi storico-nazionali ed i valori morali conquistati col sangue dei granatieri in 272 anni di fedele servizio del Re e dell'Italia.

S. M. il Re si è compiaciuto con l'oratore, quindi, fra applausi scroscianti e prolungati, ha lasciato l'aula magna del Collegio Romano accompagnato dai dirigenti dell'associazione granatieri e dalle autorità.

Giunto nell'atrio S. M. il Re, visto un granatiere in congedo decorato di tre medaglie d'argento al valore militare che comandava il drappello in servizio d'onore, ha voluto conoscerne il nome. Appreso che era il maggiore Ghira, valoroso combattente, il Sovrano si è compiaciuto con lui ed ha voluto stringergli la mano.

Ossequiato dalle autorità, il Re ha poi lasciato il Collegio Romano.

Il personale dello Stato è di 526.954 impiegati

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* comunica, che il personale dello Stato in servizio al primo ottobre 1930 era di 526.954 impiegati. Costituiscono queste cifre 124.967 appartenenti al personale civile di tutte le amministrazioni statali in genere comprese quelle delle provincie annesse e colonie, 176,227 del personale dei Ministeri; 219.782 del personale civile delle aziende autonome, dei monopoli di Stato, strade, poste, telegrafi, telefoni ecc. 5978 della Milizia stradale, postelegrafica e ferroviaria.

La spesa complessiva, la quale deve naturalmente oggi essere ridotta in conseguenza della decurtazione degli stipendi e salari, ammontava al 1.o ottobre 1930 a 6.858.975.365 lire.

I pozzi di petrolio in Fontevivo

FONTEVIVO, 10

Nel cantiere minerario di Fontevivo è continuato anche ieri il lavoro (*ma ieri non era domenica?* n. d. r.) di sistemazione degli impianti per lo sfruttamento della falda petrolifera. Tali lavori sono stati visitati al mattino dall'On. Giarratana presidente dell'Azienda generale Italiana petroli. Continua per intanto con fondate speranze la trivellazione di altri 4 pozzi. Il cantiere è meta continua di visite da parte di autorità e di tecnici Anche ieri sono venuti S. E. il Prefetto Rebua, l'on. Rainieri, l'On Fossa, ed altre personalità. Il Petrolio già raccolto e che era stato inviato alla raffineria di Fidenza per lo studio del suo uso industriale si è rilevato *ottimo* (*Stefani*).

IN PALCOSCENICO

TEATRO DEL CORSO

"Campo di maggio,,

Tre atti di G. Forzano

Il magnifico pubblico sceltissimo e numeroso, che in ogni ordine di posti stipava iersera il teatro del Corso, non meritava davvero da Forzano una delusione così clamorosa e solenne.

Non che vi fosse qualcuno che si aspettasse o pretendesse un lavoro non forzanesco; ma era lecitamente diffusa in tutti, e legittima, l'aspettativa di un qualche cosa che, anche per l'argomento su cui s'impostava, confermasse il nome e la fama dell'autore.

E la delusione è stata tanto più grande e significativa, in quanto chè, iersera, alla macchinosità di organamento, alla farragine stordente di scene cinematografiche, al giuoco appariscente dei costumi e delle mandrie di comparse, agli spari, ai tonfi, ai rulli di tamburo, alle grida interne, ai canti fra le quinte ed a tutti gli altri ingredienti necessari e peculiari di cotesti minestroni teatrali, eravamo tutti preventivamente disposti a far credito chiudendo magari tutt'e due gli occhi e tappandoci, se del caso, anche le orecchie.

Portando alla ribalta « gli ultimi bagliori dello scintillante primo impero » e l'ultimo atto della tragedia napoleonica, Forzano s'è lasciato prender la mano e sopraffare dall'amor della tesi — troppo trasparente e confessata fin nel titolo — sulla quale ha impostato e per la quale ha scritto il lavoro. Sicchè tutto inteso in calcarvi le tinte per darle evidenza sembra quasi essersi dimenticato del resto.

Il primo a risentirne danno è, a nostro avviso, Napoleone la cui figura non domina e non campeggia, come verrebbe fatto di desiderare, in mezzo al lavoro; ma ne subisce, come una qualunque fra le tante ruote del carro, il faticoso rotolio: un Napoleone di cartone, teatrale, sciatbo, didascalico, artificioso, da opera lirica, scocciante insomma.

Tanto è così insufficiente che quando nel finale del second'atto, sconfitto e battuto si trova a quattr'occhi con la madre e petrebbe traboccare in misurati accenti di umanità — e il pubblico aspetta, col fiato serrato fra i denti, di vederlo finalmente « vivere » almeno qualche attimo — non trova di meglio che nascondersi e scomparire dietro il sipario che cala.

E questa preoccupazione cattedratica grava, dalla prima battuta all'ultima, su tutto il dramma che si trasforma in una interminabile e pedantesca lezione di storia infarcita di parolame retorico e di sparate a salve che, invece di scuotere, ghiacciano.

Che necessità v'era, per esempio, che Forzano costringesse noi poveri e miseri mortali ad assistere ad un intero barbosissimo consiglio di ministri le cui decisioni avrebbe potuto farci conoscere con un semplice comunicato sur un giornale? Ed a che scopo costringere il povero Scelzo nella parte di Labedoyère a sfiatarsi e a dimenarsi mezz'ora per venirci a raccontare lo svolgimento della battaglia di Waterloo che si trova su tutti i testi di storia dal ginnasio in su? E a che pro mascherare di melensaggini superstiziose ed inutili l'attesa del generale che dalla Malmaison corre a Parigi a portare al governo provvisorio un'ambasciata dell'imperatore?

E non ha sentito il Forzano — lui che è così teatralmente intonato — tutta la burattinesca infantilità dell'episodio che chiude il prim'atto; di quel granatiere che al passaggio dell'imperatore in pompa magna, gli casca in ginocchio ai piedi invocandone la spada?

Conseguentemente i tre atti son tutti una pena, pigri e pesantissimi nello svolgimento, ansimanti e fiacchi, sbrendolanti e bolsi.

Qua e là qualche guizzo, qualche ripresa sembra per un attimo voler risollevare le sorti del lavoro, ma poi d'un subito si smorza, e... tutto procede regolarmente.

Le accoglienze del pubblico non sono state calorose, ma di semplice convenienza. Qualche applauso a scena aperta ha salutato i trasparenti riferimenti d'attualità di alcune battute o la particolare fatica di qualche interprete.

Buona e curata la messa in scena e particolarmente interessante il terzo quadro del second'atto.

Non sempre nè per parte di tutti ci è apparsa soddisfacente l'interpretazione che in qualche momento, forse per riflesso del lavoro, ha assunto toni errati per eccessivo carico di tinte così da falsare forse in qualcuno la verità storica del personaggio.

Dal punto di vista morale nessuna riserva è da farsi al lavoro che con stasera inizia la breve serie delle repliche bolognesi.

m. l.

La rabdomante a Leprignano

ROMA, 10

Domenica Mattaloni e il ten. Cattoi hanno nuovamente convocato autorità e giornalisti a Leprignano per alcuni esperimenti di rabdomanzia. Un centinaio fra colleghi e autorità hanno presenziato agli esperimenti. Fra gli intervenuti erano anche il vice Governatore di Roma, conte D'Ancora, tutti i consoli esteri con il Decano console d'Ungheria. Appena sul posto, la Mattaloni in compagnia del ten. Cattoi ha iniziato le ricerche e la picchettatura di due tombe. La comitiva si è poi recata a visitare alcuni scavi precedenti, fra i quali quello di una tomba rivestita di stucchi colorati. Il freddo intenso però non ha permesso agli intervenuti di sostare a lungo nei pressi delle vecchie tombe, e allora si sono recati in visita al Museo di Leprignano per ammirarvi gli oggetti che sono stati recuperati durante gli ultimi scavi. Sono vasetti etruschi finemente disegnati, due candelieri di bronzo, pettini e specchi di bronzo di finissima fattura.

La Mattaloni a quanto si assicura pensa ora di lasciare Leprignano per Pompei e l'Egitto, ove è chiamata all'individuazione di nuove tombe nel la Valle dei Re.

L'assemblea generale della Banca Cattolica del Veneto

Le granitiche basi del nuovo Istituto e un programma di fecondo lavoro per l'economia regionale

VICENZA, 10

Domenica 8 Febbraio si è svolta nel palazzo della Banca Cattolica del Veneto, in via Santa Corona, la annunciata assemblea generale degli azionisti.

Alla presenza di numerose eminenti personalità del clero e del laicato cattolico della regione veneta e con l'intervento di S. E. il senatore Cavazzoni presidente dell'Istituto Centrale di Credito, il presidente dell'assemblea senatore prof. Luigi Montresor ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sulle risultanze del bilancio 1390, nella quale sono pure limpidamente e sobriamente considerati e valutati gli importanti avvenimenti che hanno portato alla creazione di un così solido ed importante istituto regionale attraverso la concentrazione dei vari istituti preesistenti.

Col pieno appoggio del Governo nazionale, le cui saggie e lungimiranti direttive tendono al consolidamento del credito, per renderne strumento sempre più efficiente del progresso economico nazionale, si è ora attuata l'incorporazione nella Banca Cattolica del Veneto della Banca Cattolica San Liberale di Treviso, il vecchio e glorioso istituto che, come dice la relazione, entra a vele spiegate nella nuova formazione, portandovi, oltre l'ingente massa di operazioni, tutto un passato di rettitudine e di bene ed una larga estimazione nella zona dove esso è insediato e dove sono conosciuti il suo nome e la sua forza.

Come la Banca San Liberale, entrano a far parte della Banca Cattolica del Veneto la Banca Provinciale di Belluno e la Banca Feltrina di Feltre.

L'istituto che ne risulta avrà una somma di depositi di circa 400 milioni e un capitale di ben 50 milioni che costituisce una garanzia granitica della sua solidità. Ma una garanzia ancora più sicura è riposta nella forza morale e spirituale di cui il nuovo organismo dispone e nella spontanea adesione che dovunque già incontra, per cui esso guarda all'avvenire con giustificata fiducia, iniziando il suo lavoro verso più alte mete.

Fu approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal Consiglio, nel quale vennero riassunte le varie deliberazioni riguardanti il bilancio, l'aumento del capitale sociale, le incorporazioni ed ogni conseguente provvedimento.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione

Ebbe anche luogo la nomina del nuovo consiglio di Amministrazione che risulta ora così composto:

Consiglieri: *Agosti conte comm. dott. Francesco; Bettazzi ing. cav. Raffaello; Biavaschi avv. prof. commendator Giovanni Battista; Cappelletti cav. Ernesto; Cavazzana avvocato rag. comm. Giuseppe; Di Valmarana conte Giustino; Galuppo ingegner Ettore; Guarnieri dott. Enzo; Montresor prof. senatore Luigi; Passi conte dott. comm. Enrico Matteo; Rogger avv. cav. uff. Guido.*

Sindaci effettivi: *Gallina avv. cav. Amedeo; Martelletto avv. Gaetano; Orsenigo rag. cav. Cesare.*

Sindaci supplenti: *Zanarotti ing. Sergio; Zanghellini rag. Ezio.*

Uomini ben noti che, per la riconosciuta competenza e sopratutto di la esemplare rettitudine, danno pieno affidamento di una saggia ed oculata amministrazione.

La proclamazione degli eletti venne fatta su invito del Presidente senatore Cavazzoni che colse l'occasione per delineare, con elevate ed autorevoli parole, il programma del nuovo Istituto.

Una caratteristica immutabile

Questo inizia oggi su nuove basi un'attività che sarà veramente feconda per l'economia regionale, aliena da qualsiasi speculazione e ispirata sempre ai principii schiettamente cattolici che rimarranno sempre la sua immutabile caratteristica. L'oratore riferisce poi che il nuovo e fiorente organismo avrà sempre il pieno appoggio dell'Istituto Centrale di Credito.

Pronunciò quindi parole d'augurio al nuovo Consiglio e al direttore generale comm. Piovesan, che, con la valida collaborazione degli altri funzionari, saprà degnamente assolvere il suo alto compito.

Un caloroso applauso corona le parole dell'illustre senatore al quale il presidente dell'assemblea e il direttore generale rivolsero parole di vivo ringraziamento e di saluto, formulando il proposito di dedicare fedelmente la loro volonterosa attività per le maggiori fortune dell'Istituto.

Al termine dell'adunanza vennero trasmessi telegrammi di devozione e di omaggio a Sua Santità Pio XI, a S. E. Benito Mussolini, a S. E. Ettore Rosboc e a S. E. il gr. uff. Azzolini, governatore della Banca d'Italia.

Il marito FRANCESCO BERNARDI, il fratello ALBERTO LAMBERTINI, la sorella MARIA LAMBERTINI ved. BERNARDI, i nipoti e parenti tutti partecipano la morte della loro cara

Anna Lambertini in BERNARDI

di anni 67

avvenuta stamane con tutti i conforti di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione alla Chiesa Parrocchiale e il giorno 11 alle ore 10 sarà celebrato l'Ufficio Funebre.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti interveranno alle meste cerimonie.

UNA PRECE

Borgo Panigale, 9 febbraio 1931-IX.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO DEL N. 6
8 FEBBRAIO 1931

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato.
LA SANTA DELLE ROSE - Francesca Castellino.
IL VANGELO - D. Giovanni Rossi
LA CASETTA DI NAZARETH - Rosa Fumagalli.
LEGGENDE E FIABE - Angela Maria.
LUCE ED OMBRE DEL NOSTRO SPIRITO - O. Rudella Gerevini.
NOTIZIE VARIE - Marta.
GRANDE PESCA E PICCOLA PESCA - Vittoria Gazzei Barbetti.
TRA DI NOI - Nonna Anastasia.
LEZIONI DI TAGLIO PRATICO - Assoldi.
LA PAGINA DEL RICAMO - Zampine di Vespa.
AMOR CHE NON SI SPEZZA - (Romanzo) M. M.
PICCOLA POSTA - A. S.
IN CUCINA - La cuoca.

Abbonamento annuo Lire 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30
Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla direzione di «ALBA»
Via Mentana N. 4 - Bologna

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per la custodia di Valori, Gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

L'AVVENIRE D'ITALIA ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 45

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

PROBLEMI EDUCATIVI

Il fanciullo nel soprannaturale

Mi è accaduto più volte di affermare che, prima ancora di concepire Iddio come prima Causa, il *nostro* bambino conosce Iddio.

Dicendo « nostro », intendo il bambino battezzato, cresciuto in una famiglia cristiana, dove si è pregato per lui quando non sapeva e non poteva ancora pregare, dove il nome di Dio gli è stato ripetuto tante volte prima ancora che lo sapesse pronunciare.

E dicendo che conosce Iddio, non accenno a nessuna scienza infusa, a nessuna visione ontologica. Il bambino non sa nulla, se non gli diciamo nulla; ma quando gli parliamo di Gesù, sembra che gli facciamo una rivelazione da lungo tempo attesa. I suoi occhi brillano, non tanto meravigliati quanto assorti. E poi, tutto gli è facile. « Dio sta in cielo... ». Il bambino ha già capito: lo vede già, su in cielo. « Non si vede, ma c'è... ». Anche ora ha capito benissimo: e va a ripetere agli altri la cosa appresa, fermo e sicuro, con una sua piccola aria di mistero. « Bisogna pregare Gesù... ». Nulla di più giusto: dato che c'è, e che è tanto buono, gli si parla, gli si chiede. Non si vede, ma ascolta: e nel parlare all'Invisibile presente, la piccola anima sente tutta la soave gravità religiosa dell'atto che compie.

Ho posto la questione a diversi babbi: come è cominciata la vita religiosa dei vostri bambini? Tutti sono stati concordi nell'affermare di aver provato meraviglia, perchè i bambini accoglievano la rivelazione del soprannaturale con una semplicità e prontezza grandissima. Per loro il soprannaturale era *naturalissimo*.

E si capisce. Per chi vive nel soprannaturale, il soprannaturale è la cosa più « naturale ». Del resto, come non dovrebbe essere così? C'è la grazia di Dio, in tutta la pienezza dell'innocenza battesimale. I moti dell'inferma umanità passano nell'anima infantile senza ancora lasciare macchia: ritornata la calma, la Grazia sfolgora ed opera. Gettate un seme: esso cresce con una rapidità incredibile, e voi vi stupite che l'effetto sia superiore alla causa, contro tutte le norme della buona filosofia. Ma a quale causa? Alla vostra misera causa umana, di certo: ma c'è l'altra Causa, quella che opera divinamente silenziosa nel cuore del vostro bambino, dal giorno del suo Battesimo.

E perchè non fare forza su quella? Ci abbiamo mai pensato, quando abbiamo detto: « Il bambino non può comprendere? » Ragionamenti difficili, argomenti filosofici o apologetici, il bambino non li capisce: ma nemmeno ne ha bisogno.

Tutto il nostro lavoro consiste nel gettare dei semi. Si possono gettare così, semplicemente, nel racconto, nel gioco, nel rimprovero, nella lode. Il resto, c'è Chi lo fa: l'Invisibile presente. E' Lui che trae dal germe il fiore e il frutto: gli uomini non ne sono mai stati capaci. Convinciamoci una buona volta di quella verità che è così chiara al nostro bambino: « non si vede, ma c'è. »

***

Esiste un carissimo libretto di un anonimo Fratello delle Scuole Cristiane, raccomandabile anche per la sua facile ed attraente esposizione e per la tenue mole, a tutti i nostri genitori (*F. C. - Educhiamo il bambino al soprannaturale - Torino L.I.C.E.*), che reca nel titolo tutto un programma. « Educhiamo il bambino al soprannaturale! » Veramente — osservava un egregio e valentissimo studioso, che mi onora della sua amicizia, e che io non nomino, altrimenti non me la perdona più — veramente si dovrebbe dire: « educhiamo il bambino *nel* soprannaturale ». E seguitava, questo egregio amico, ragionando di sue esperienze, di sue osservazioni e di suoi desideri con un fervore che mi confortava.

Una bambina, di poco più di sei mesi — egli era stato testimone — dopo che le furono indicate in cielo « le stelle del Signore », mostrò subito di distinguerle nettamente, collo sguardo e col gesto, dalle altre luci terrene che gli uomini accendono ad illuminare la notte. Le luci del cielo erano più sue di quelle della terra. E riferiva ancora altri esempi suggestivi, di come i bambini, pur che siano ben preparati, si comportano in chiesa: con una grazia misteriosa, con una semplicità commovente. Si sentono nella casa di Dio.

Cura suprema dell'educazione deve essere di nutrire il fiore divino nell'anima infantile, senza deturparlo nè sfiorarlo; di preparare e di affrettare il momento in cui esso chiederà, vorrà accogliere Gesù, nella mistica realtà della Comunione.

Il decreto « *Quam singulari* », che è una delle più mirabili gemme del pontificato di Pio X, in quanto afferma il diritto degli innocenti a ricevere Gesù, pone come condizione perchè il fanciullo possa ammettersi alla mensa Eucaristica che egli « intenda, secondo la sua capacità, i misteri della fede necessari *necessitate medii*, e distingua il Pane eucaristico dal pane comune e corporale, così da accostarsi alla SS. Eucaristia con quella devozione che la sua età comporta ».

Data tale condizione, il fanciullo, abituato sin da bambino a vivere nel soprannaturale, si troverà ben presto a poter ricevere, anzi a voler ricevere Gesù: e non so quale premio più grande di questo possano ricevere dei genitori cristiani.

La difficoltà di fare apprendere i misteri della fede, sia pure in modo elementare, sembra gravissima a chi pensa che debbano essere insegnati tenendo conto di tutte le possibili obbiezioni, e delle conseguenti ragioni da opporre, o che debbano essere esposti con la massima compiutezza sistematica, e con parole difficili. Invece, a loro conforto, i genitori debbono pensare che il primo insegnamento religioso ha un valore anzitutto seminale, che il seme Qualcuno pensa a farlo germogliare rapidamente e mirabilmente, e che poi si tratta di seguire, di favorire, d'aiutare quel primo germoglio.

Gesù Cristo desidera di abitare colle anime innocenti assai più di quanto noi desideriamo di farcelo abitare: e, se ha voluto gli uomini ministri della sua Rivelazione *ab extra*, come mancherebbe di operare *ab intra* per questo fine?

Mi scriveva recentemente un Maestro — per me doppiamente Maestro, e perchè mi fu guida spirituale e perchè è rivestito della pienezza del sacerdozio -: « Il principio dei teologi: *sacramenta propter homines*, vale anche per l'Eucaristia. Gesù Cristo non si è fatto Eucaristia per... *egoismo* ma per *carità*, e la carità sua voleva appunto questo: che fosse medico anche contro le piccole infermità. Anzi questo è conforme alla infinita bontà e potenza di Gesù Cristo. Quanto più uno è grande e potente e tanto più largamente vuole estendere la sua azione, proprio come fa il sole che illumina il Monte Bianco, e non nega la sua luce all'ultimo filo d'erba che cresce in terra. Dia la massima estensione al detto di Gesù: Lasciate che i pargoli vengano a me — e troverà la risposta ».

***

Del resto, ecco un caso, che non solo è vero, ma che ho controllato con esattezza *scientifica*.

Dieci anni fa, in una chiesa, nella notte di Natale, si accostavano alla prima Comunione, tre fanciulli: il maggiore di sei anni, il minore di men che cinque. I genitori fecero la Comunione con loro.

Poco dopo, il sacerdote che aveva preparato i fanciulli al Sacramento si accostò al più piccino per vedere se tutto era andato bene. E il piccolo gli disse: « Sa? Ho già parlato con Gesù». «Bravo! e che cosa gli hai detto?». «Gli ho detto che mi faccia buono come è buono Lui».

— Qui — osserva il sacerdote che riferisce il fatto — mi vennero subito in mente le parole evangeliche: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli». Io non gliele avevo insegnate.

Conosco bene quel fanciullo di allora e la sua famiglia. Oggi è un giovinetto quattordicenne, intelligente, ma senza speciali atteggiamenti che lo allontanino dalla normalità. Gli ho chiesto se quella prima Comunione precoce, alla quale fece seguito poi sempre una pratica eucaristica quasi settimanale, gli abbia giovato. «Molto» mi ha risposto, «specialmente per la bontà».

Anche il padre è della stessa opinione.

Ho chiesto ancora al ragazzo: «Facendo la Comunione, senti Gesù più vicino ora o quando eri più piccolo?».

Mi ha risposto: «Quando ero più piccolo». «E quando l'hai sentito più vicino?». «Nella notte della prima Comunione».

Augusto Baroni

LE BELLE TRADIZIONI ITALICHE

Lo storico "Carnevale d'Ivrea,,

Una leggenda ed una mascherata - L'autorevole proclama del "Generale,, - Armigeri medioevali in giubbone napoleonico - Berretti rossi e arance

Il « Carnevale d'Ivrea » è giustamente conosciuto in tutta l'Italia perchè non è solamente baldoria, ma comporta la commemorazione storica di un triste tempo di servitù, ormai per sempre svanito. Bisogna rifarsi alle medievali lotte fra il Canavese ed il Monferrato per trovare la leggenda che ha dato lo spunto alla festa eporediese, la quale festa, dopo molti secoli, si rinnova d'anno in anno senza nulla perdere della sua fresca allegria e del suo ammonitore significato.

Nell'alterna vicenda di una delle tante guerre sebaude per la conquista del Monferrato, avvenne che un Barone di quelle terre s'impadronì d'Ivrea e, ritenendosi sicuro nel suo « castellaccio » a picco sulle chiare nacque della Dora, prese a tranneggiare il paese. Un giorno la figlia di un mugnaio, a difendere la sua virtù uccise il signorotto. La uccisione del feroce barone fu il segnale della rivolta generale e il «castellaccio» venne conquistato a furia di popolo e raso al suolo.

Forse in tutta la leggenda non vi è nulla di vero, forse ce n'è qualcosa, il tempo ad ogni modo, come ha diroccato il castello, ha pure disperso il nome dei protagonisti, e a rammentare la tradizione è rimasto solo il Carnevale. A ciò fare sono necessarie le seguenti persone: una signora, che viene eletta ogni anno fra le giovanissime spose della città, per rappresentare la parte della virtuosa mugnaia — *la bela mulinera* — come il popolo la chiama nel suo simpatico linguaggio paesano. Un certo numero di comparse che rappresentano gli armigeri vittoriosi sulle cattive guardie del barone e un direttore del corteo carnevalesco il quale è designato con il pomposo titolo di «generale» ed ha a sua disposizione un apposito « stato maggiore » per divulgare e imporre i propri ordini. Questi ultimi, strano contrasto con l'epoca della strage baronale, vestono uniformi di modello napoleonico. Ciò, si dice, in omaggio all'Imperatore il quale riformò anche il Carnevale d'Ivrea trasferendone la data dalla festa dell'Assunta a quella meno seria dell'annuale baccanale. Io non so se il Bonaparte tra i suoi non pochi grattacapi si sia occupato anche di quelli degli eporediesi, fatto si è che, in ricordo agli ordini del vincitore di Marengo, il « generale » e lo « stato maggiore » hanno tanto di feluca a traverso del capo, giubba rossa e azzurra, spalline, sciarpa e bandoliera d'argento. Intorno al nucleo della *Bela mulinera* e del suo corteggio si addensano le figurazioni accessorie generalmente costituite da fanciulle rivestite dei pittoreschi costumi del Canavese e della Val d'Aosta. Sono le bionde figlie di Courmayeur dalle nere cuffiette coniche e dai giubbetti rossi, le ragazze di Gressoney dai rutilanti elmi d'oro, quelle di Cogne con collane di granate gonne nere a campana; sono le graziosi rappresentanti della terra di Carema con vasti colli di trina e sottane giocosamente ricamate, quelle di Ayas con i graziosi cappelli pastorali quelle di Rueglio, Ingria, Brosso, Chiaverano, Settimo, Borgofranco, Montaldo, Ozegna, Castellamonte, Ronco, Ceresole Reale, Agliè, ecc. oltre 500 costumi, di tutte le foggie, di tutte le tinte formanti una tavolozza meravigliosa, un'aiuola vivente che riempie l'intero quadro di gaiezza giovanile.

La cornice alla visione, come in tutte le feste di popolo, è data dalla folla la quale però, intervenendo al Carnevale d'Ivrea, ha un obbligo a cui deve incondizionatamente sottomettersi: « è dovere di tutti i cittadini e forestieri — dice il manifesto del « generale » — di ornarsi della berretta rossa durante i tre giorni ultimi del Carnevale ».

E' un omaggio dovuto all'antico significato rivoluzionario della commemorazione, calotta rossa all'uso dei montanari delle Alpi aostane, pileo antico, contrassegno di libertà embrema di giocondità per i romani, berretto frigio della Rivoluzione francese, simbolo caro ai profughi del risorgimento riparati in Piemonte, ma qui la berretta rossa è anche una salvaguardia dal « tiro degli aranci ». Il tiro degli aranci? Sicuro, tiro degli aranci, alla lettera. Una delle caratteristiche del carnevale eporediese sta appunto nel lancio dei deliziosi frutti della Sicilia e della Riviera. Come in altri paesi si gettano coriandoli di gesso o di carta, qui a Ivrea, si gettano aranci. Stanno a significare... la testa del tiranno (l'avete dimenticato il famoso barone?), quella che — secondo la leggenda — venne davvero palleggiata dal popolo infuriato e vittorioso. Niente di macabro oggi. I bei globi d'oro di cui in questi giorni ne arriva sulle sponde della Dora un treno ricolmo, il treno giallo, volano sulle teste degli spettatori, specialmente di coloro che hanno trascurato di calcarsi la indispensabile berretta rossa! Cosa veramente prodigiosa è che tale inusitata mitraglia non fa male ad alcuno. Al più fa ridere e questo non è davvero un male in Carnevale, perchè anche trattandosi di un Carnevale storico si ride lo stesso e ciò è molto bene.

Alberto Amante

Due creaturine

Nelle carceri di Holtoway, in Inghilterra, c'è una donna condannata a morte.

Ieri, avant'ieri, da lei sono nate due creaturine, fratello e sorella, dall'apparenza triste come pianticine alle quali è mancata l'aria.

Infatti Dio le ha volute far germogliare in una cella delle più scure.

La mamma, della quale le creaturine non temono, non dubitano, è rea di un pauroso delitto:

Ha ucciso un suo bambino nato prima di loro; e i giurati non hanno potuto ammettere che la sua crudeltà, senza nome e senza misura, fosse follia. Hanno fatto ricadere sul suo capo il sangue dell'innocente.

Ma adesso, ecco, la condanna non ricade su queste due creaturine senza colpa e già come segnati dalla pena, esili esili, e illividite?

Esse sono un poco come i virgulti destinati a cadere se si dà di falce alla pianta. Mi direte che, — parlando con stoica severità — perderanno assai poco se mancherà loro una mamma assassina.

Ma io non mi rassegno neppure al ragionamento la cui logica è affilata quanto una spada di Damocle.

Vorrei essere sicuro — prima di sottoscrivere l'esecuzione della condanna — se quelle due creaturine non sono state invocate e attese dalla madre crudelissima, per espiare nel loro amore, nella cura della vita loro, la colpa di aver ucciso il fratellino.

E' la giustizia che le manda, perchè la madre si senta veramente morire nell'abbandono dei figliuoletti, e si spezzi il suo cuore di sasso?

O le manda, superiore a tutti i giudizi umani, la misericordia del Padre che sparge su giusti e su cattivi il suo sole, che ha forse accolto le preghiere del bambino ucciso, per la salvazione della mamma?

X. X. X.

L'INCUBO DEL KRAKATOA

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio.

(S.I.C.). C'è la possibilità che il vulcano Krakatoa ripeta la terribile tragedia del 1883? Ecco la domanda assillante che continuamente si rivolgono quei milioni di persone che abitano in località a portata della furia selvaggia del mostro addormentato, continuamente sotto l'incubo di un improvviso risveglio della sua furia devastatrice.

Una montagna che esplode

La grande tragedia del 1883 fu dovuta all'improvvisa esplosione di tutta la montagna vulcanica del Krakatoa, negli Stretti della Sonda, tra Sumatra e Giava. L'esplosione colossale lanciò in aria con estrema violenza quasi duemila metri cubi di terra ridotta in frammenti di ogni grandezza dal granello di polvere al masso enorme di parecchi metri.

L'effetto dell'esplosione sulla isola dove sorgeva la montagna vulcanica fu disastroso: tutta l'isola, lunga otto chilometri, larga cinque e con un'altezza massima di oltre duemila metri venne ridotta ad una specie di vasta trincea sottomarina lunga tredici chilometri e profonda più di trecento metri. Il boato dell'esplosione fu udito ad oltre 4.500 chilometri di distanza, e la corrente d'aria prodotta dallo spostamento di una enorme massa d'aria causato dall'esplosione fece parecchie volte il giro della terra, mentre il maremoto scatenato dalla conflagrazione devastava l'isola vicina annegando ben trentaseimila persone. La colossale ondata prodotta dal maremoto si propagò attraverso l'Oceano Indiano alla velocità di quasi seicento chilometri all'ora, e la sua marcia venne risentita fino al Capo Horn e sulle coste francesi dell'Atlantico. A tutt'oggi non esiste nella storia del mondo il ricordo di un'altra esplosione simile a quella del vulcano Krakatoa.

Dopo questo terribile avvenimento il vulcano rimase completamente inattivo per 44 anni di seguito, senza dare mai il più piccolo segno di vita. Finalmente nel 1927 il vulcano cominciò a dare i primi segni di risveglio. Una eruzione di notevoli proporzioni si verificò nella profonda trincea sottomarina, a trecento metri sotto il livello delle acque marine, gran numero di bombe vulcaniche vennero gettate in aria a grandi altezze, gettando l'allarme tra le popolazioni delle isole circostanti.

Il pericoloso discendente

L'estate scorsa l'Anak-Krakatoa, il giovanissimo discendente del vecchio vulcano, che è tuttora una piccola isola formata quasi interamente di un cratere vulcanico cominciò a brontolare, a emettere gettiti di lapilli, di fumo e di ceneri, minacciando una volta di più i vicini. Il nuovo cratere alternativamente, relativamente piccolo ma ben promettente per l'avvenire, si innalzava per parecchie decine di metri al di sopra del livello del mare, per quindi ritornare poco dopo a parecchi metri di profondità sotto le acque.

A quale altre immane tragedia prelude tutta questa rinnovata attività vulcanica del Krakatoa? Che cosa succederà, o sta per succedere? Nessuno può dirlo. Coloro che sostengono che il disastro del 1883 fu dovuto semplicemente ad infiltrazioni di acqua marina fino agli strati rocciosi incandescenti nell'interno del condotto del cratere sostengono che una seconda esplosione come quella non può più avvenire per il semplice fatto che tutto il materiale roccioso fu lanciato fuori in quell'occasione. Altri sostengono invece che l'esplosione fu in realtà determinata dal vapore acqueo surriscaldato che aveva saturato tutto il magma fluido della crosta terrestre.

Quale che possa essere stata la causa di una così memorabile catastrofe rimane il fatto che oltre duemila metri cubi di materia venne lanciata in aria come un fuscello di paglia da un soffio d'aria, e che la cosa per quanto non sia augurabile, potrebbe ripetersi di nuovo. Ecco quello che le popolazioni che abitano le isole nei pressi del Krakatoa pagherebbero chissà che cosa per poter sapere con certezza.

L'ABBONDANTE PESCA delle balene

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(S.I.C.). Secondo le previsioni possibili allo stato attuale della campagna si ritiene che quest'anno la stagione di pesca delle balene nelle regioni antartiche riuscirà una delle più proficue che finora siano mai state registrate, e la produzione dell'anno scorso sarà quasi certamente raddoppiata, stabilendo così un nuovo record del genere.

Questo risultato eccezionale sarà in parte dovuto al fatto che quest'anno le società norvegesi proprietarie delle flotte per la pesca alle balene che operano nei mari glaciali del sud, hanno concluso in precedenza dei contratti di vendita quanto mai favorevoli, per cui esse hanno ceduto tutta la produzione di quest'annata, quale che essa sarà, al prezzo straordinariamente buono di 2.500 lire per ogni tonnellata d'olio di balena, per cui i comandanti delle flottiglie da pesca hanno avuto ordine di catturare quante più balene sarà possibile prima che la stagione della pesca si chiuda.

Affinchè la produzione di olio di balena non sia limitata dalla capacità delle navi normalmente adibite alla raccolta dell'olio prodotto dalle navi-raffinerie che accompagnano le flottiglie da pesca un certo numero di navi-cisterna per un forte tonnellaggio, che allo stato attuale del mercato dei noli non trovano un utile impiego nel trasporto del petrolio, sono state noleggiate per trasportare in Europa tutto l'olio di balena prodotto in soprapiù.

Indubbiamente le società norvegesi che sfruttano la pesca delle balene hanno fatto quest'anno un ottimo affare concludendo in precedenza un contratto d'acquisto di tutta la produzione di olio al prezzo di 2.500 lire per tonnellata, poichè il prezzo di questo olio sul mercato che nel 1928 era rimasto fermo a 3.000 lire per tonnellata è ora disceso a 1.600 lire.

In considerazione del maggior numero di cetacei catturati durante la stagione attuale, può darsi che venga deciso di sospendere ogni attività delle flottiglie nella prossima stagione 1931-1932, per evitare un assottigliamento troppo pericoloso dei cetacei nelle riserve di pesca.

TRA CIELO E TERRA

Strologando sull'annata planetaria

Dopo che Eros... non è arrivato - Infortunio del pianetino o cantonata degli astronomi? Il piccante retroscena della faccenda secondo i maligni

Francamente il nuovo anno è cominciato sotto cattivi auspici per i nostri valorosi astronomi tanto che se non soprovverrà qualche cataclisma imprevedibile in cielo (sulla terra dei cataclismi ne abbiamo tutti i giorni pur troppo, ma questi non toccano gli astronomi, abituati come sono a spaziare beatamente nelle superne sfere celesti), oppure se non si scoprirà qualche nuovo pianeta, che venga a far compagnia a Plutone, l'ultimo venuto del nostro sistema planetario, il bilancio astronomico dell'annata si chiuderà con uno spaventoso disavanzo. Infatti è bensì vero che nel corrente 1931 avremo 5 eclissi, ma delle eclissi di sole totali che sarebbero le più interessanti, non ce ne sarà neanche una. E si che il prof. Mitchell dell'Osservatorio astronomico annesso a l'Università di Virginia (America del Nord), che già ha battuto il *record* come osservatore di eclissi totali di sole (ne ha infatti vedute ben 7 in vita sua, per un intervallo complessivo di un quarto d'ora di oscuramento totale del disco, ciò che fin qui a nessun altro astronomo è mai riuscito), il prof. Mitchell, dico, sarebbe stato disposto a trasferirsi ancora una volta in capo al mondo, pur di studiare direttamente una volta di più il grandioso fenomeno.

Lo scorso anno infatti non esitò ad attraversare mezzo mondo per andarsi ad installare con armi e bagagli in uno sperduto isolotto del Pacifico, abitato da selvaggi dove ebbe però la soddisfazione, durante l'eclissi totale del 21 ottobre u.sc. di prendere ben 40 riuscitissime fotografie della corona solare, cioè dell'atmosfera luminosa che circonda il sole. Quest'anno adunque si può ben supporre che gli rincrescerà immensamente della mancata occasione di spostarsi da un continente all'altro, o da un emisfero ad un altro emisfero, ma non è certo colpa sua se non avremo nell'anno corrente che tre eclissi di sole parziali soltanto, per le quali eclissi non mette conto davvero fare le valigie e salpare per lontane spiaggie più o meno inospiti.

Altrettanto si dica delle comete ora in viaggio alla volta della Terra: tre di queste chiomate pellegrine del cielo sono attese di ritorno nei paraggi del nostro globo per i mesi di giugno e di Agosto p. v.: si tratta di vecchie conoscenze, cioè di comete periodiche, delle quali già si conosce l'orbita che descrivono e il tempo che impiegano a percorrerla: quindi se nel frattempo non sarà loro capitato qualche disavventura per via, arriveranno al traguardo della Terra nei prossimi mesi e si potranno facilmente rintracciare... col telescopio. Quando però si tratta di comete l'esperienza insegna che le previsioni in forma assoluta sono pericolose.., quindi gli astronomi annunciano il ritorno di questi astri criniti piuttosto in forma condizionale, cioè *salvo complicazioni* come direbbero i medici, i quali sanno ottimamente e sono lieti di preannunciare che i loro clienti caduti infermi guariranno di certo... se non soccomberanno.. Infatti le comete sono astri così esili, evanescenti e inconsistenti (*des riens visibles*, le chiamava Herschel), che possono essere facilmente ghermite a volo, dissipate e disciolte da quei malandrini dei cieli che sono i pianeti, massime i più grossi: e Giove che di tutti è il titano, abusando scandalosamente della sua strapotenza si è tra gli altri specializzato appunto nella caccia spietata alle comete che hanno la sventura di entrare nella sua sfera di influenza, e più d'una ne ha catturate, straziate e fatte in brani.

***

In tanta incertezza quindi e penuria di eventi astronomici, i cultori degli astri avevano concentrato ultimamente le loro speranze in quel minuscolo pianeta Eros, di cui già si è discorso più volte in questa rubrica, pianetino che tra i suoi numerosi colleghi di nane proporzioni come lui, e come lui più o meno discoli e impertinenti, si aggirano in via di massima nell'ampia zona compresa tra Marte e Giove, alcuni però sconfinando al di là di Giove, come i 7 componenti il così detto gruppo Troiano (suggestiva questa denominazione, di sapore eroicomico!), e qualche altro abbassandosi al di sotto di Marte come appunto il nostro Eros, il quale fin qui godeva la fama di essere il più indisciplinato tra i monelli del cielo, per il fatto che più di ogni altro si accostava alla Terra fino a distarne in un certo punto dell'orbita solo 19 milioni di chm. Il fortunato scopritore di questo bricconcello del cielo non fu neanche un astronomo di professione, ma un appassionato dilettante di astronomia, il dott. G. Witt che riuscì a individuarlo nella notte del 13 agosto 1898 all'Osservatorio Urania di Berlino, e lo contrassegnò col nome di matricola 433, per ricordare che dopo Cerera Ferdinandea (il primo degli asteroidi scoperto già da P. Piazzi nella notte del 1.o gennaio 1801), Eros fu il 433.o nell'ordine cronologico di scoperta di questi pigmei del cielo, i quali oggi ammontano già alla bella cifra d'oltre mille e cento, e non è detto che non se ne abbiano a rintracciare ancora degli altri.

Per quanto però Eros sia stato già superato in fatto di irregolarità e audacia di movimenti da un suo confratello, il pianetino Alinda, scoperto il 3 gennaio 1918, e avente la proprietà di accostarsi alla Terra anche più dello stesso Eros, non è men vero però che quest'ultimo, grazie alla *réclame* che gli hanno fatto gli astronomi è assurto ai fastigi della celebrità, senza forse un merito proporzionato. A quanto sembra infatti, Eros in questi ultimi giorni ha ripagato le attenzioni di cui lo avevano fatto oggetto gli astronomi, con la più nera ingratitudine: perchè invece di corrispondere alla fiducia in lui riposta, e di offrirsi docile e pronto in servizi che se ne ripromettevano gli astronomi, sul più bello si sarebbe squagliato, e mentre era atteso al varco nella notte del 29 gennaio u. sc. e tutti i telescopi stavano puntati verso la meta prefissa, il riottoso monellaccio sarebbe mancato all'appuntamento, lasciando gli astronomi con un palmo di naso!

***

Ne è seguito che gli astronomi, i quali già tanto scalpore avevano menato per il previsto, auspicato arrivo di Eros, ora si sentono naturalmente in imbarazzo e si domandano inquieti e ansiosi che cosa pensare del brutto tiro loro giocato da quel briccone di asteroide! E' per un improvviso colpo di testa che non è giunto al traguardo, ovvero è caduto vittima di qualche misteriosa aggressione, oppure un imprevedibile accidente di viaggio l'ha costretto a modificare l'itinerario prestabilito? Il fatto è che la posizine di Eros in questi ultimi giorni non coincideva più con quella calcolata dagli astronomi: di qui gli allarmi, le inquietudini e le preoccupazioni degli astronomi, costretti per ora a brancicare nel buio, in attesa di una soddisfacente spiegazione dello strano fenomeno. Certo si è che il prof. Seeliger già da parecchi anni aveva espresso la convinzione che Eros non fosse un globo perfetto, ma un corpo irregolare con varie faccie riflettenti, che compirebbe una rotazione intorno a se stesso in 2 ore e 22 minuti: con ciò si spiegherebbe il fatto dello splendore di Eros, che in notevole misura apparisce variabile, e con tale ipotesi sarebbe più consentanea anche la specie di orbita che Eros descrive, orbita che sarebbe il risultato, sempre a giudizio del Seeliger di una probabile collisione avuta dal pianetino con qualche altro corpo celeste. Forte di questo precedente, l'esimio prof. Hartmann dell'Osservatorio di La Plata ha messo innanzi l'ipotesi che Eros sia stato nuovamente investito da un pianeta e in conseguenza obbligato a mutar rotta e forse stritolato e mandato in frantumi, dal che si arguisce che il nostro Eros negli scontri e duelli con altri globi esce dal conflitto sempre con la peggio!

I maligni però sussurrano che si tratti invece di un pietoso espediente escogitato dagli astronomi per coprire nel modo più decente possibile una incresciosa ritirata, nel senso che nel calcolare l'orbita di Eros gli astronomi avrebbero preso... un granchio a secco, e troppo tardi, ravvedutisi dall'abbaglio per il mancato arrivo di Eros all'appuntamento, avrebbero preferito scaricarsi di dosso ogni responsabilità, accarezzando volentieri l'ipotesi di un cozzo fatale subito da Eros strada facendo. Se fosse vero però che il nostro spregiudicato steroide alle altre monellerie avesse aggiunto anche questa di riuscire ad abbindolare e a trarre in inganno gli stessi astronomi, per quanto muniti di tavole logaritmice e armati fino ai denti di telescopi e degli altri attrezzi del mestiere, bisognerebbe proprio decretargli un monumento per la sua meravigliosa scaltrezza ed astuzia più che volpina!

l'astrofilo

Rivelazioni intor... all'alfabeto

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbr...

(S.I.C.). Per lo meno altri cento anni possono essere aggiunti all'età progabile dell'alfabeto, che veniva fatto risalire al tredicesimo avanti Cristo, secondo gli ultimi risultati degli studi eseguiti dai ghi francesi sulle tavolette di ca... cuneiformi scoperte recentemente Ras Shamra, in Siria.

I risultati di nuovi studi ar... perfino a suggerire che i segni tici attualmente usati nell'Europa dentale e in America siano diret... te commessi con i caratteri cun... di 3.200 anni or sono.

La famosa pietra dei Moabiti ... no secolo Avanti Cristo non ... ormai considerarsi come il più documento esistente nella stor... l'origine dell'alfabeto, poichè definitivamente accettata da studiosi la teoria che almeno cento anni prima di allora i possedevano già un alfabeto.

La prima tavoletta scoperta Shamra venne trovata sepolta uno spesso strato di pietre e di un edificio crollato in seguito un incendio. Questa tavoletta ridotta dal fuoco che distrusse e resa perfanto fragilissima riori ricerche nello stesso pun... fu ritrovata la prima tavoletta alla scoperta delle altre.

La maggior parte degli studi ci su queste tavolette è dovuta Virolleaud, attualmente insegn... la Sorbona. Il materiale cont... quelle tavolette è risultato così tante e voluminoso che gli stu... tengono che esse debbono ... partenuto in origine ad una s... lingue di quel tempo. Tra que... teriale sono state rinvenute ... babilonese e assira.

Da tutte le tavolette il prof. leaud è stato capace di indivi... decifrare oltre mille righe di s... interamente alfabetica. L'alfab... to per questi testi è risultato co... di ventotto lettere, come quell... co, mentre invece quello can... ne ha soltanto ventidue.

L'insieme principale di ri... frate appartenenti alla stessa ... rappresentato da un document... nente un poema epico di circa ... cento righe. Tra le principali ... minate in questo documento ... ripetutamente Anat e Alein, ... timo figlio di Baal. Vi sono ... d'un'altra ventina di deità mino... nella stessa opera.

Le tavolette appartengono al ... del grande poeta fenicio Sa... thon; poche righe prese dalle ... questo poeta tanto fecondo ci so... te tramandate nella traduzione ... eseguita probabilmente verso ... anni dell'era cristiana. Vi sono ... da compiere gli scavi nell'era ... ritiene sorgesse una volta la ... ca di Ras Shamra, e si spera ... re qui altri importanti avanzi ... che scritture, possibilmente ... ad opere dello stesso poeta.

Gli studiosi ritengono che le ... te cuneiformi di Ras Shamra ... sentino quanto di più importa... stato trovato sinora nel campo ... logia semitica, avendo intro... questo campo di studi un nu... mento riguardante particol... uno degli argomenti più ... controversi, quelle dell'origine ... fabeto.

La cascata del Niag... minaccia di finire anch...

(Nostro servizio particolare)

TORONTO, ...

(S. I. C.) — Il recente franam... una parte delle famose cascate ... gara, nella parte americana, ... all'opera continua di erosione ... acque, ha richiamato l'attenzi... le autorità canadesi incaric... preservazione delle bellezze ... del dominion canadese sul ... vitabile che dovrà verificarsi ... tra qualche milione di anni, ... definitiva scomparsa di questa ... giustamente considerarsi una ... meraviglie del mondo in se... l'opra continua di distruzione ... stessi agenti naturali.

In ogni modo per quanto ... la parte canadese di queste ... il Governo canadese è deciso a ... to il possibile per preservare ... la bellezza di queste cascate ... che la scienza e l'ingegneria ... saranno in grado di contrib... loro conservazione.

A questo scopo la Commissi... nadese per la sorveglianza ... scate del Niagara da tempo ... severamente le opere di dev... dell'acqua necessaria agli imp... dustriali idroelettrici, ed ha ... so delle misure necessarie ... assicurare che l'erosione del ... di precipitazione delle acque ... nora era stato di circa un met... no, sia notevolmente ridotta.

Seguendo le indicazioni fo... una commisione di tecnici ... formata, il Governo canadese ... ziato in bilancio la somma di ... di lire per aumentare le poss... sfruttamento delle cascate ... dendo ininterrotto il margine ... cipitazione delle acque.

Per questo le roccie sporg... fuori del livello delle acque ... pra del «Ferro di Cavallo» ... fatte saltare mentre alcuni ... ti subacquei posti diagonalm... intervalli issegolari alla corr... cura un'innalzameno del liv... acque. Inoltre, per mezzo di ... ne opere di scavo nel letto ... superiore, si è riusciti ad eli... presenza di correnti più ra... massa delle acque, in modo ... forza delle cascate è ora ... con maggiore regolarità su tu... do superiore e le acque pre... colla medesima velocità.

Tutti questi risultati rapp... altrettanti trionfi della ingeg... derna e dell'idraulica, in ... i miglioramenti di così gran... tanza ai fini della conserva... queste meravigliose cascate ... ottenuti senza pregiudicare ... re affatto la loro bellezza ... ma anzi rendendo ancora ... colosa la caduta di una ... massa d'acqua in una forma ... co comune che quasi non ha ... in tutte le cascate del mondo.

E' augurabile che anche ... degli Stati Uniti, ai quali ap... una parte importante delle ... Niagara, si decidesse a fare ... cosa di simile a quello che ha ... Governo canadese.

Scialiapin ha vinto la sua causa contro i Soviety

PARIGI, 10 pom.

Davanti al Tribunale Commerciale della Senna è stato discusso il processo intentato dal cantante russo Scialiapin contro i Soviety. Si sa che lo stato della U.R.S.S. aveva pubblicato e venduto un libro intitolato: «Scialiapin - Pagine della mia vita». I Soviety erano divenuti editori di Scialiapin senza sollecitare la sua autorizzazione e l'artista fece sequestrare il volume chiamando dinnanzi al tribunale commerciale lo stato della U.R.S.S. come commerciante nella persona del direttore della rappresentanza commerciale sovietica a Parigi e chiedendo due milioni e due franchi di danni e interessi. L'avvocato della rappresentanza commerciale sovietica, fece eccezione di competenza e sostenne il privilegio della extra territorialità per la rappresentanza commerciale sovietica in Francia. Il tribunale del commercio ha respinto la tesi sovietica e si è dichiarato competente e quindi ha condannato i Soviety, nella persona del Direttore della rappresentanza commerciale sovietica a 10 mila franchi di danni ed interessi, alle spese di processo ed ha ordinato la confisca degli esemplari delle «Memorie di Scialiapin».

La vedova Caruso soccombente nella causa col Governo americano

NEW YORK, 10 matt.

Dorothy Caruso, vedova del celebre tenore italiano, è rimasta soccombente nella causa da essa intentata contro il Governo americano per ottenere il rimborso della somma di 40.855 dollari, che secondo la sua asserzione sarebbe stata da lei indebitamente pagata a titolo di imposta nella sua qualità di amministratrice dei beni di Caruso. (*Radio Stefani*).

Il Congresso della Federazione mondiale delle radio audizioni

VIENNA, 10 matt.

I partecipanti al Congresso della Federazione mondiale per le radioaudizioni, che ha tenuto i propri lavori in questi giorni al Sommering, sono stati ricevuti in municipio dal Viceborgamastro di Vitnna Emerling, che è anche vice presidente della federazione per le radioaudizioni. Il vice borgamastro ha dato il benvenuto agli ospiti a nome del Borgamastro.

Parlando dell'importanza delle radioaudizioni egli ha tenuto a porre in rilievo che esse non formano un problema interno per i singoli Stati, ma interessano tutto il mondo. Il Presidente della Federazione mondiale, ammiraglio Carpendale, ha risposto con elevate parole di ringraziamento per il cordiale saluto. (*Radio Stefani*).

Le onoranze di Berlino ai Principi giapponesi

BERLINO, 10 matt.

La colonia giapponese, alla cui testa è il personale dell'ambasciata e del consolato generale, hanno tributato un'entusiastica accoglienza al Principe Takamatsu e alla Principessa Kikuko qui giunti provenienti da Praga. Tra le autorità tedesche recatesi a rendere omaggio

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

11 febbraio

Un appello della Giunta Diocesana ai cattolici friulani

Nella fausta ricorrenza del secondo anniversario dei Patti Lateranensi la Giunta Diocesana ha rivolto a tutte le Associazioni dipendenti ed aderenti il seguente appello:

La Giunta Diocesana rispondendo anche ai voti della Giunta Centrale rivolge vivissimo appello a tutte le nostre organizzazioni, affinchè alla Nazionale celebrazione della faustissima ricorrenza dei Patti Lateranensi, apportino il fervido contributo così delle preghiere, come dei rinnovati propositi di cooperazione sempre più intensa e fattiva, perchè quanto l'11 Febbraio 1929 venne sancito abbia, mercè il concorso di ogni forte sana energia, completa, pratica attuazione per il bene delle grande e della piccola Patria.

Sarà questo inoltre particolare figliale tributo di devozione amore e riconoscenza alla Vergine Immacolata nel giorno che ricorda la Sua prima apparizione nella Grotta di Massabielle, sarà pure questa la più devota espressione di omaggio, di venerazione e di augurio al Sommo Pontefice nella vigilia del Nono anniversario della Sua Coronazione.

LA PRESIDENZA

Negozi chiusi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che ricorrendo oggi 11 corrente, l'anniversario della Conciliazione, i negozi cittadini rimarranno chiusi nel pomeriggio ».

Per una "casa del Clero,,

Credo sia conveniente, senza far torto a nessuno e con tutta deferenza verso chi volesse assumersi la missione di ufficio della questione di toccare qui della Casa del Clero, per la Diocesi, oggetto che si desiderava fosse posto all'ordine del giorno nella passata Assemblea della Mutua Diocesana e che si vorrebbe fosse trattato con sufficiente e maturata preparazione. Il sottoscritto in quella circostanza avrebbe desiderato proporre questo ordine del giorno.

I Soci della Mutua Diocesana considerato che il progetto di una Casa del Clero in Diocesi è basato veramente sul concetto di vera carità solidale, che le idee particolari a proposito sono talvolta sconcordi per la errata posizione della questione, considerato la disagiatissima condizione di tanti sacerdoti che essendo dal servizio del ministero parrocchiale per età, impotenza, dimissione ed altro, non hanno nè casa nè albergo ospitale dove trascorrere il resto di vita che li separa dalla tomba, o passare in pace e sopratutto in raccoglimento spirituale il più o meno lungo di sospensione dal loro ministero pastorale, considerata la poca consistenza dei benefici ecclesiastici e come la parte del clero è stata assorbita al servizio della Chiesa (titolo Ecclesiae

domandano che sia studiata a definitivamente la questione della Casa del Clero in tutti i suoi lati (morale, finanziario e tecnico) e mandato ad una Commissione per le concrete proposte ».

Per cominciare da buoni filosofi, a rispondere al primo proposito sit. E qui sorgono gli scetici e gli ipercritici che si affrettano in coro a rispondere, come abbia imparata la lezione a memoria: «Dovunque è stata fondata la Casa del Clero, è caduta». Male, benissimo se è caduta: vuol dire che non aveva buone fondamenta, che il progetto era sbagliato, o che è avvenuto qualche terremoto. E' buona che sia, essi dicono, che non regge alla prova.

Ammesso che il Clero sta dando segno di una mancata preparazione di se stesso alla organizzazione sociale di oggi, anche per un dato senso di fiducioso abbandono in Dio e per quella divina missione allo spirituale più che al materiale, io ho sempre pensato che il sacerdote deve pensare altri a se, che egli stesso e che conviene prepararsi e provvedersi di ciò che è necessario al proprio sostentamento ed alla sua vecchiaia senza che se ne accorga, anzi dispensarsi dal pensarci. Aggiungo che la materia economica e assistenziale non ha diritto di parlare chi non ne ha bisogno. Perciò escluso dal dibattito quelli che devono pensare per sè, e quelli che in grado di essere obbligati a passiamo a trattare la questione fra quelli che sono poveri e che vivono alla giornata col buon popolo (vedi: Il Clero della Carnia) e colla carità del Signore e abbiamo subito la maggioranza.

Ma questa maggioranza deve pensare alla sua vecchiaia e al tempo in cui la vita pastorale sarà impossibile più esercitarla. Dove metteranno quindici, venti sacerdoti, vecchi, impotenti, senza famiglia e senza mezzi propri di sussistenza? Bisogna pur pensare. Ecco la Casa del Clero, che viene a essere albergo o pensione di casa di ricovero convalescenziario, quello di ricovero, opera fatta di carità, di beneficenza pubblica, col concorso di tutti i confratelli di tutte le anime — frutto di fede e di riconoscenza verso sacerdoti che tutto hanno dato e nulla risparmiato per sè. Questa opera che noi ardentemente vogliamo, ha il suo massimo (un palazzo con tutti i conforti moderni) il suo minimo — una casa semplice francescana che non disdice e non ripugna a chi è nato povero e rimasto sempre povero. Questa piccola casa » noi domandiamo e vogliamo fondare e tutto il resto da sè: direzione, assistenza, perchè questo istituto può avere tanti addentalati, tanti sviluppi e complicazioni per ciò stesso che è fatta sulla carità e sulla semplicità.

Ritorneremo sull'argomento.

GLAUCO

Commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher

Questa mattina alle ore 11 nella Sala Superiore della Loggia Comunale S. E. il senatore Elio Morpurgo terrà un discorso commemorativo in onore di S. E. Bonaldo Stringher, nostro illustre concittadino. La cerimonia viene indetta sotto gli auspici dell'Accademia di Udine e del Comune e presenzierà anche S. E. Casalini Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze. L'ingresso è libero.

La morte di don Pigani educatore e benefattore

La notizia della morte del Sac. Don Pigani cav. Valentino è stata appresa ieri dal clero e della cittadinanza tutta con vivo dolore. Don Valentino Pigani nacque a Zompitta il 18 maggio 1867, e fu ordinato sacerdote il 23 maggio 1891. Nel 1892 venne nominato Cappellano di Stela di Tarcento, e il 13 ottobre 1899, con Decreto arcivescovile, Vice Rettore dell'Istituto Tomadini, posto che occupò fino all'estremo dei suoi giorni.

Con Don Pigani scompare una esemplare figura di sacerdote tutto dedito alle opere di pietà e carità, e un attivissimo e illuminato amministratore ed educatore. Diede veramente tutto se stesso alla cura dell'Istituto e degli orfani, che in lui avevano un secondo padre. Della sua oculata amministrazione l'Istituto si avvantaggiò in modo tangibile, tanto che il numero degli orfani raccolti veniva sensibilmente aumentato. Ora si dava mano al riammodernamento e ampliamento dell'Istituto che ora conta circa 90 anni di vita. Il rendiconto economico-finanziario, presentato dall'ottimo sacerdote, godeva sempre il plauso dell'autorità tuttoria, per la chiarezza, precisione e scrupolosità con cui veniva compilato.

Ieri, per tutta la giornata, la salma è stata pietosamente visitata da diversi sacerdoti, autorità, popolo orfanelli e ricoverati. Allo scomparso si preparano solenni onoranze funebri. Ai congiunti tutti, specie al prof. Pigani, Direttore della Cantoria del duomo e nipote dello scomparso, vadano i sensi del nostro vivo e profondo cordoglio, mentre ricordiamo il buon sacerdote, salito al premio celeste, nel suffragio cristiano.

Delibere del Podestà

Il Podestà conte Gino di Caporiacco in data 7 febbraio ha deliberato di indire il concorso per titoli e per esami a N. 8 posti di maestro straordinario e di N. 12 posti di maestra in soprannumero, che si renderanno vacanti alle scuole elementari del comune giusto il bando di concorso.

Sulle scene

"La voce dell'amore,,

Siamo lieti di segnalare il pieno successo della recita della filodrammatica del Circolo Cattolio di Codroipo data domenica sera nel teatro di S. Giorgio in città col dramma in tre atti: « La voce dell'amore » del Franzini (Ed. Galla). Il lavoro, d'ambiente russo, si sviluppa nobilmente con seguirsi di scene meravigliose, non solo fra il cozzare delle due tendenze czarista e rivoluzionario, ma sopra tutto col crollo fatale della vecchia falsa educazione borghese, corrompitrice di ogni nobiltà dell'anima, fra un losco intreccio di rivelazioni e tradimenti. Forse il terzo atto risente un po' di stanchezza o meglio di fretta nel finire l'azione drammatica, mentre avrebbe potuto essere sviluppato alla pari degli altri, dati i motivi sempre nuovi e sempre naturali che l'autore stesso ha portato magistralmente. I caratteri sono condotti sempre sulla loro linea marcata e mantenuti fino alla fine. Tipica, con pochi tratti ben aggiustati e piena di verità e di comicità, la scena del commissario di polizia ubbriacatosi alla fine del terzo atto. Il dramma benchè finisca spaventosamente impressionante è degno delle nostre scene cristiane ed ha i consensi della critica la più moderna fra noi.

La recita è stata superiore ad ogni elogio pur portando una fatica non comune ed una tensione di nervi fino alla fine. Con queste compagnie beue affiatate e che curano le sfumature più difficili, i passaggi più critici e le parti più delicate, senza dire della impeccabilità della truccatura e del vestiario, ben vengano i nostri concorsi filodrammatici e risorga finalmente il nostro teatro cristiano.

Per la cronaca, quattro battimani a scena aperta e scrosci d'applausi ad ogni chiamata al fmir di ogni atto. Congratulazioni vivissime ai carissimi filodrammatici di Codroipo, che desideriamo vivamente riudire e al loro modesto e tenace Assistente ecclesiastico.

Non vogliamo chiudere questa rapida cronaca, senza far notare che se tutte le nostre filodrammatiche si curassero di dare un coscienzioso giudizio dei lavori che producono, a quest'ora avremmo già spazzato il terreno da molto materiale ingombrante, ma purtroppo avviene, o è avvenuto, che essendo desiderosi tutti di applausi e di consensi, si è trascurata questa parte doverosa di critica fra noi quasi fosse un dir male degli attori se si biasima e si critica il libro che hanno prescelto. La qual cosa non è sempre vera.

G.

Maschere in Questura

Nel pomeriggio di ieri veniva notato, per le vie centrali della città, un gruppo di maschere in acconciature vivaci e col viso coperto dal «voltino». Le maschere andavano facendo un gran chiasso al suono di una sfiatata fisarmonica, ma la loro allegria durò poco, poichè dovettero tutte comparire in questura ove fu loro elevata contravvenzione ai decreto prefettizio, che impedisce l'uso della maschera in pubblico. Si tratta di certi Tisto Titta, Luigi Zuliani, Luigi Dorigo, Elio Chittaro, Ottavio e Francesco Gabrici, Sereno Palmano, tutti dai 20 ai 25 anni, e residenti a Udine.

Corte d'Assise

Una rapina a mano armata

Pres. cav. Meneghini - P. M. cav. Alborghetti Sostituto Procuratore del Re - Canc. rag. Pisano.

Il 10 gennaio il calzolaio Gaetano Zompicchiatti fu Antonio di anni 50 a Cuccana di Bicionicco mentre sedeva al deschetto parlando del più o del meno con alcuni amici veniva interrotto da un grido lanciato dalla maestra Tellia Venz di Alfonso, di anni 19 che poco prima aveva dato la buona notte e si era recata nella sua stanza. La maestra per le scale si imbatteva in un individuo mai visto, il quale si dava alla fuga salvando nella sottostante terrazza e di lì in cortile, seguito da altri due figuri che erano nascosti. Il calzolaio subito accorso ed informato stabiliva subito di essere stato derubato della somma di L. 400 che teneva in camera e di un orologio e senza perder tempo in compagnia di tale Guido De Marco di anni 29, armatosi di un trincetto inseguiva i ladri i quali gli sparavano contro un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Verso Sammardenchia il coraggioso calzolaio riusciva a raggiungere nuovamente i ladri ma uno gli saltava addosso con la rivoltella in pugno deciso a sparare e lo assicurava senza preamboli che se non si fosse allontanato subito lo avrebbe ucciso a bruciapelo sull'istante. Cosicchè il calzolaio desistette dall'inseguimento. Iniziate subito indagini i carabinieri potevano rifare le piste dei tre mariuoli e procedevano quindi all'arresto di certi Umberto Degano di Luigi di anni 30 da Pasian di Prato, Mario Cosattini di ignoto di anni 26 da Pozzuolo, Rinaldo Ubertis fu Ernesto di anni 33 da Alluvione. Tutti tre compaiono in gabbia e sono tutt'ora negativi.

Siedono al banco della Difesa gli avv. Tessitori e Sartoretti.

In contravvenzione

Certo Enrico Da Riz chauffeur che l'altro giorno conducendo una automobile al passaggio a livello di Beivars si vedeva investita la macchina dal treno e per vero miracolo non rimaneva ucciso è stato posto in contravvenzione perchè secondo quanto prescrive il regolamento, non si era curato di vedere se la via era libera.

— Perchè correva colla bicicletta lungo l'interbinario dello Scalo Ferroviario i militi ferroviari hanno elevato contravvenzione a certo Teobaldo Fabbro di Sante di anni 40.

Cantina svuotata dai ladri

Nella notte scorsa la cantina del possidente Angelo Ferruglio di anni 39, a Feletto, veniva completamente svaligiata. Quali sospetti autori del furto sono stati denunciati due muratori disoccupati, certi Arturo Ferruglio e Pietro Marino il primo dei quali è già stato tratto in arresto.

Auto che si capovolge

Tre feriti

Sulla strada di Latisanna in località Crosera un'automobile di proprietà Arturo Pollini di anni 31 urtando un autocarro si sbandava paurosamente andando a finire in un fosso ove si capovolgeva. Le persone che si trovavano a bordo rimanevano ferite. Di esse, certo Hiovanni Jansech di Trieste riportava gravi lesioni per le quali veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Altre due persone riportavano ferite dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Incendio a S. Usualdo

Un violento incendio si manifestava ieri sera per cause imprecisate in un fabbricato di proprietà Turrini a S. Usualdo presso il Manicomio Provinciale. I pompieri di Udine recatisi sul posto con una autopompa, al comando del cav. Cavalletti, dopo alcune ore di lavoro potevano circoscrivere e domare le fiamme. I danni sono sensibili.

CASSACCO

LA VISITA PASTORALE A RASPANO. — Domenisca scorsa S. E. monsignor Arcivescovo accompagnato dal convisitatore mons. prof. Vale, è giunto tra noi per la S. Visita Pastorale accolto alle ore 6,30 dalla popolazione in festa all'ingresso del paese. Il Vicario don Leonardo Della Mora rivolgeva al Presule il benvenuto dei figli spirituali di Raspano e quindi in corteo ci si avviava al tempio gremito dove S .E. mons. Arcivescovo rivolgeva ai fedeli elevate parole e celebrava poi la S. Messa distribuendo la S. Comunione. Alle ore 9,30 nella casa canonica il Presule riceveva l'omaggio delle autorità locali, del signor Conchione per il Commissario Prefettizio di Cassacco, della Fabbriceria e della Commissione pacsana. Alle ore 10,30 mons. Vale celebrava la S. Messa solenne cantata in gregoriano con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo, alla presenza del Vicario Foraneo mons. dott. Dall'Ava, Arciprete di Tricesimo e di numeroso clero. Al Vangelo l'Arcivescovo teneva la Omelia e dopo la celebrazione amministrava 120 cresime. Nel pomeriggio il venerato Pastore riceveva l'omaggio delle Associazioni Cattoliche parrocchiali e poi solennemente procedeva alla benedizione di due magnifici vessilli e precisamente delle bandiere della Sezione dei fanciulli cattolici e del Circolo giovanile cattolico. Seguiva l'esame della dottrina cristiana, i Vesperi solenni e la Visita si chiudeva con la toccante funzione dei defunti al Cimitero, da dove il Presule addCassano, si portava al Monumento eretto alla memoria dei Caduti e intonava una prece dopo di che rivolgeva ai presenti — tutto il popolo — elevate paterne parole. Alla partenza il Presule veniva fatto segno a calorose dimostrazioni di affetto e di omaggio.

LUSEVERA

I DOSI DELLA NOSTRA LOTTERIA. Non è una delle solite Pesche; è come quella dell'anno passato; una cosa seria. Sono tutti doni che portano il nome e cognome del donatore. E non pubblichiamo questo per farci reclame; ma per dir la verità, e perchè il popolo riacquisti stima e fiducia nelle Pesche, e quelli che ne prendano l'iniziative, abbiano ad avere un esempio proprio nei Luseveriani che vogliono sempre far le cose a modo e da destar ammirazione. Per questo il 3 marzo 1930 si giocò da molti e molto; ed i vincitori tornarono trionfanti alle loro case, chi portando una forma di formaggio, chi tirandosi dietro a forza un pecorone, chi infagottato in un panno come in una pelliccia, chi carico di salcicce e chi tutto confuso per il trasporto dei suoi sacchi di grano e di riso.

Quest'anno i doni saranno piuttosto d'un livello superiore. E fin d'ora notiamo una nuova e bella macchina dattilografica; uno schioppo da caccia, dopo del cav. Mosca; splendidi servizi in cristallo, in porcellana, in argento; tagli di panno per vestito d'uomo e di donna; produzioni in legno, d'arte locale molto invidiate dai falegnami e desiderati danne donne; quadri religiosi e profani; salumi e granaglie; romanzi; orologi e oreficeria; animali domestici; libretti di Risparmio; fiaschetteria e probabilmente all'ultimo momento capiterà la bicicletta.

Va bene cercare di guadagnare, ma per guadagnare bisogna anche spendere. E così la lotteria pro Asilo-Balilla di Lasevera riuscirà, nella sala sottostante al Municipio, una vera esposizione d'ammirevoli oggetti, che, oltre la curiosità, desteranno il compiacimento del pubblico, anche di quelli che non saranno i fortunati.

Varie dalla provincia

A GEMONA domenica scorsa è seguita la tradizionale mascherata con i carri allegorici ed i gruppi in costume: la manifestazione carnevalesca che è stata diligentemente preparata e festosamente portata a compimento, ha richiamato gran folla di forestieri. Molta allegria.

A CIVIDALE il bambino Giuseppe Ongaro di Valentino di anni 10 di Tregna cadendo da un muricciolo si è fratturato il polso destro.

A BILLERIO durante la notte i ladri hanno visitato le abitazioni di certi Giovanni Revelant, Valentino Revelant e Dorotea Venturini asportando generi alimentari e vestiario, oggetti ecc.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Quest'anno a bocca asciutta

I desideri dei Tolmezzini, amici ed ammiratori dell'Opera Salesiana, non potranno essere esauditi quest'anno nella presente stagione di Carnovale per assoluta mancanza di locali. Nessuna rappresentazione purtroppo potrà avere luogo perchè anche il baraccone, attualmente lasciato libero dagli antichi ospiti, non offre alcuna comodità; all'infuori del tetto e dell'acciottolato (residuato di guerra, ricovero di quadrupedi!) non c'è altro. Si pregano gli amici di pazientare e di voler provvedere, magari mettendo mano al borsellino, per un'altra stagione.

Commemorazione dei Patti Lateranensi

Mercoledì sera alle ore 20 nella Sala delle Associazioni Cattoliche sarà fatta la commemorazione anniversaria dei Patti Lateranensi. Il giorno seguente, come annunciammo, vi sarà l'audizione radiofonica.

Il Dopoveglione

Uno spettacolo anche questo, di prima classe, variato coi più graziosi e inaspettati accidenti. Gli attori involontari, dopo tutta una notte di gara alla resistenza — resistenza di energie e resistenza di quattrini — si presentano alla ribalta del pubblico giudizio per il collaudo. E' una farsa! Conclusione di uno spettacolo che non ha eccessivamente soddisfatto!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

AI PARROCI — Il Segretariato Missioni Cattoliche invita a nostro mezzo i Rev.mi Parroci a rispondere subito alla cartolina circolare riguardante i ricordi Pasquali 1931.

CHIUSURA DEI NEGOZI — La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che oggi 11 febbraio, i negozi devono chiudersi alle ore 12.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

11 FEBBRAIO — LA CONCILIAZIONE — Questa data memorabile che ogni più vivo entusiasmo ha fatto sorgere nell'animo d'ogni buon cattolico sarà qui resa più solenne dalla inaugurazione di un affresco del ben noto prof. Donadon. E' in questo modo che il nostro amatissimo parroco mons. Zanier ha voluto documentare viva ai fedeli il grande avvenimento, congiunto alla devozione a Cristo Re. L'affresco infatti è stato fatto nel semi-catino dell'abside e raffigura — al centro, in alto — cristo Re e — in basso — il Papa ai cui piedi, inginocchiata è l'Italia, completamente ritornata a Lui, e a cui seguono figure allegoriche rappresentanti le altre nazioni.

A rappresentare S. E. il Vescovo sarà qui mons. Giacomuzzi, che commemorerà ai fedeli la grande data.

Al chiarissimo prof. Donadon che ha saputo tanto bene dare a questo suo affresco un profondo significato allegorico giungano pure le nostre congratulazioni.

PORDENONE

Don Piero Zangrando a Pordenone

La Sezione di Pordenone del C. A. I. comunica: Siamo lieti poter comunicare che quanto prima il notissimo Cappellano Militare don Piero Zangrando sarà a Pordenone ospite della Nostra Sezione per una sua bella ed interessante conferenza illustrata da bellissime proiezioni. Tutti coloro che lo conobbero in guerra, tutti coloro che ne sentirono parlare in pace saranno lieti veedrlo tra noi.

La chiara parola rievocante le glorie degli Alpini in guerra, illustrando le meravigliose bellezze delle nostre Alpi sarà un vero godimento al quale nessuno vorrà mancare. Fra giorni verranno comunicate ulteriori notizie in proposito.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 7 febbraio:

Granoturco vecchio al q.le prezzo medio lire 43; Fagioli vecchi 100; Sorgogrosso 27,50; Frumento 127,50; Patate 29; Vino mediocre hl. 170; Fieno al q.le 16; Stramaglie 10; Legna da ardere 12,50; Buoi e manzi a peso vivo 302,50; Vacche 225; Vitelli a peso vivo 415; Uova la dozzina 3,90; Polli e galline al kg. 6,50; Capponi e tacchini 7,75; Maiali al q.le 345; Maiali lattonzoli 80.

L'esame del 2.o corso premilitare

Ieri, come annunciato, presso la Caserma dei Cavalleggeri Saluzzo si sono svolti gli esami del secondo corso premilitare della città.

La Commissione esaminatrice presieduta dal maggiore cav. Morigi era composta dal Capitano Moscato e dal decurione sig. Polanzani. Erano presenti anche il console cav. Gioacchino Petrone e il seniore cav. Vicenzini. I premilitari, un centinaio erano comandati dal direttore del corso geom. Furlan e dagli altri istruttori.

Si svolse prima l'esame teorico quindi quello pratico. Tutti i giovani furono promossi. Prima di lasciare la Caserma la commissione rivolse un vivo plauso agli istruttori.

VARIE DI CRONACA

L'odierno incontro di calcio. — Oggi mercoledì, festa della Conciliazione, al Campo sportivo del Littorio seguirà alle 14.30 il quarto incontro di calcio, semifinale di campionato, tra la squadra concittadina del Pordenone L.F.B.C. e la S. C. Olimpia di Udine.

Farmacia di turno. — Oggi festa della Conciliazione, resterà aperta nel pomeriggio la farmacia Cesarotto in corso V. E.

Cronaca d'oro. — La contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo, ha inviato tre forme di formaggio alla Casa di Ricovero Umberto I.

Per la festa della Conciliazione. — Oggi mercoledì, ricorrendo la festa civile della Conciliazione dell'Italia con la S. Sede, i negozi e uffici pubblici si chiudono a mezzogiorno e i barbieri alle ore 15.

SPILIMBERGO

I funerali di don Marco Bortolussi

I solenni funerali del caro Don Marco Bortolussi (morto ottantacinquenne, dopo di aver speso nel ministero sacerdotale 61 anni, prima come cappellano dell'ospedale e poi come manisionario di S. Biagio nella nostra Arcipretale), seguirono il 9 febbraio.

La sera di domenica la salma era stata trasportata in Duomo in forma privata; all'accompagnamento, però, parteciparono le Associazioni cattoliche a lcompleto, ed una folla di cittadini.

Alle ore 9 ebbe inizio l'Ufficiatura solenne cantata dal Parroco Anziano della Forania M. R. Don Antonio Stefinlongo: la Schola cantorum eseguì musica gregoriana col concorso di reverendi Sacerdoti. Quindi il Cappellano Don Davide Tonchia ricordò le preclare virtù del venerando Pre Marco, mettendolo nella sua vera luce come Ministro di Dio e come Mansionario di Spilimbergo. La toccantissima e commovente orazione, ha strappato le lagrime ai presenti (il Duomo era stipato) i quali tutti riandarono col pensiero al lungo apostolato dell'Estinto, apostolato che ha avuto modo di esplicarsi specialmente nella carità.

Si formò poi, regolatissimo il lungo corteo aperto dalla Croce. Seguivano: Asilo Infantile; Scuole Elementari; Fascio di Combattimento, Mutilati, Combattenti, Società Operaia, Scuola d'avviamento al lavorou, Scuola Professsionale, Banda, Beniamine cattoliche, Circolo feminile, Gruppo donne cattolice, Terziarie, Croce astile del Clero, Uomini e giovani cattolici, Confraternite, Piccolo Clero, Sacerdoti, quindi il Feretro portato a spalle dai giovani e dagli nomini nostri e seguito dai famigliari, dalle autorità e da uno stuolo di amici ed ammiratori dell'Estinto.

Il corteo raccolto ed orante, raggiunse il cimitero, ove la cara salma è stata provvisoriamente tumulata nella tomba del sig. Tomat Giovanni, in attesa di venire trasferita in quella propria dei Sacerdoti, che sarà ristaurata col concorso di tutti i cittadini di Spilimbergo.

Ai funerali hanno partecipato circa una ventina di sacerdoti dei dintorni.

Quaresimale

Quest'anno il Quaresimale, sarà tenuto nel nostro Duomo dal M. R. prof. don Ugo Masotti, del R. Istituto tecnico di Udine. E' una vera fortuna per Spilimbergo, ospitare l'insigne oratore, il quale ha già avuto modo di farsi apprezzare tre anni or sono nell'ottavario del Sacro Cuore di Maria. E' già viva l'attesa in mezzo a questa popolazione che non mancherà di accorrere compatta in chiesa durante la sacra predicazione.

Ecco l'orario: sabato sera ore 7, funzione e predica; domenica mattina, durante la Messa solenne (ore 11) predica.

Trigesimo

Il 23 corr. ricorre il Trigesimo della morte del nostro indimenticabile ed amatissimo Arciprete don Giovanni Colin. In Duomo, alle ore 9.30, varà luogo una solenne ufficiatura con discorso del M. R. prof. don Ugo Masotti, quaresimalista del Duomo.

TREVISO

Augusto riscontro

Al telegramma di omaggio inviatogli da S. E. il nostro rcivescovo, in occasione della fausta ricorrenza della elezione del Pontefice al Soglio Pontificio, il S. Padre si degnava far pervenire il seguente augusto riscontro:

« Augusto Pontefice paternamente ringrazia per filiale omaggio felicitazioni benedicendo Eccellenza Vostra, Clero e popolo ».

GORIZIA

S. Em. il Cardinal Lafontaine ad Aquileja

S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia aveva rivolto l'invito a S. Em. Rev.ma il Cardinal-Patriarca di Venezia, mons. Pietro Lafontaine, per avere il suo ambito intervento in occasione dell'Anniversario del IX.o Centenario della Basilica poponiama a Aquileja.

Ora sappiamo che Sua Eminenza ha accettata l'incarico di presiedere a quelle feste solennissime e quindi il 13 luglio pontificherà solennemente nella vetusta Basilica, onorando con lo splendore della Porpora il grande Centenario aquilejese.

Benefica iniziativa

Segnaliamo con piacere — additando ai beneficati l'interessamento paterno del R. Governo la opportunissima e lodevole iniziativa delle cucine gratuite pro disoccupati e poveri isituite nella nostra città la scorsa settimana. La distribuzione del cibo è fatto presso la Casa Balilla e l'ex Collegio Civico.

La famiglie beneficate sono oltre 250 ed è incaricata della Direzione la delegata dei Fasci femminili.

Il nuovo Direttorio del Sindacato dei Medici

Ieri l'altro fu tenuta dal Sindacato dei Medici l'adunanza generale ordinaria e fu discusso tutto l'ordine del giorno. Il nuovo direttorio risulta così composto: Segretario: Dott. Carara; membri: Dott. Osvaldo, Dott. Querini, Dott. Danelon, Dott. Prof. Sussi, di Gorizia e Dott. Fizzo di Gradisca; revisori: Dottor Bressan e Dott. Del Neri.

Concorso per Maestri

Il Municipio ha bandito un concorso per sei Maestre e otto Maestri nelle scuole cittadine. Tempo utile per indirvi è fino al 15 marzo c. a.

Ribassi nei caffè e bars

I proprietari dei caffè e bars in una recente riunione sono venuti nella determinazione di ribassare i prezzi delle consumazioni, stabilendo il seguente bollettino di costo:

1.a categoria: Caè espresso o cappuccino 0.80, caffè-latte 1,20, cioccolata 1,70, tazza di latte 0.90, the 1,50, the corretto 2,10, bibite assortite 2, americano rosso o bianco 1,50, vermouth Cinzano o bianco 1.10, liquori di marca 1.80, grappa o rhum 1.30.

1.o categoria: Caffè espresso o cappuccino 0.70, caffè-latte 1, cioccolata 1.40, latte 0.80, the 1, the corretto 1.40, bibite assortite 1, americano rosso o bianco 1.10, vermouth Cinzano o bianco 1, liquori di marca 1.70, grappa o rhum 1.10.

3.a categoria: Caffè espresso o appuccino 0.60, caffè-latte 0.80, cioccolata 1, latte 0.50, the 0.70, the corretto 1,20, bibite assortite 0.85, americano rosso o bianco o vermouth Cinzano o bianco 0.90, liquori di marca 1,20, gruppa o ruhm 1.

VENEZIA

La solenne celebrazione della festa del Papa

Degnamente e con grande fervore venne celebrata nella giornata di domenica la festa del Pontefice da parte delle Associazioni Cattoliche e della cittadinanza tutta. Come da disposizioni della Giunta Diocesana nella mattinata presso le chiese parrocchiali le Associazioni cattoliche hanno ascoltato la S. Messa e si sono accostate alla Comunione dando così manifestazione intima della devozione è dell'affetto che legano i cattolici veneziani all'Augusta Persona del Romano Pontefice, che dell'Azione Cattolica oltre ad essere il geniale propulsore ne è ancora il geloso custode. Durante le S. Funzioni venne anche raccolta l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

Ma la manifestazione ufficiale doveva svolgersi nel pomeriggio nella Basilica di S. Marco. Quivi son convenuti i cattolici veneziani per innalzare al Signore l'inno di ringraziamento e per impetrare ancora lunghi anni di vita al bianco Vegliardo che dal trono di Pietro dirige l'eredità di Cristo.

L'orazione di mons. Urbani

Mons. Urbani hainiziato il suo discorso, in cui cui, dopo accennato alla storia del Papato attraverso i secoli, ricorda l'elezione di Pio XI e la sua multiforme e prodigiosa attività e quindi conclude formulando l'augurio che assai presto si formi un solo ovile sotto un solo pastore. Spunti il giorno beato — dice — in cui le nazioni s'accostino al colle del Vaticano e al bianco vegliardo che le incontrerà dicano: Siamo i popoli, le nazioni che hanno compreso i propri errori e chiedono la pace a Te, Sommo Pastore.

Tocchi a lui di vedere il meriggio splendido!

Dopo l'orazione di Mons. Urbani, S. E. il Card. Patriarca, il quale era assistito da due Canonici del Capitolo Metropolitano, indossati i sacri apparamenti ha intonato il « Te Deum » egregiamente eseguito dalla Cappella Marciana.

La solenne funzione ha avuto termine con la Trina benedizione impartita dallo stesso Em.mo Cardinale.

Dopo il canto dei Vespri Pontificali e la recita del Santo Rosario, il M. R. prof. dottor don Giovanni Urbani ha tenuto una smagliante orazione d'occasione.

Nel coro assistevano: S. E. rev.ma il signor Cardinale Patriarca, S. E. mons. dott. Giovanni Scremich vescovo ausiliare, S. E. P. Giovannino Auber, abate generale dei Mechitaristi, mons. dott. Carlo Zinato cancelliere patriarcale, mons. dott. Giuseppe Rachello pesidente della Giunta Diocesana con il comm. Andrea Tessier vice presidente, P. Rizzardo preposito generale dell'Istituto Cavanis, il prof. Luigi Picchini, il commendator Jacopo Bombardella, il cav. Tommasetti vice presidente del Consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, gl'insegnanti pontifici, secolari el ecclesiastici, rappresentanzet di Ordini religiosi, le bandiere e i gagliardetti delle associazioni cattoliche con numerose rappresentanze. Una folla poi davvero imponente gremiva la basilica.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

La Fiera di Marzo

Le caratteristiche del Campo sperimentale elettrotecnico

VERONA, 10

La Fiera di Verona ha predisposto perchè nella XXXV manifestazione che si terrà dall'8 al 23 del prossimo marzo, sia a disposizione delle Ditte costruttrici di macchinari e impianti meccanici l'apposito Campo Sperimentale che di già lo scorso anno ha incontrato il più vivo interesse da parte delle preposte organizzazioni, delle Ditte partecipanti e del numeroso pubblico di visitatori e di tecnici.

Il Campo Sperimentale ha una superficie complessiva di 65.000 mq. e le qualità del terreno si presta ad ogni e qualsiasi prova di esperimento.

Si trova a soli quindici minuti di cammino dal centro della città — a cui in epoca di Fiera è allacciato con regolare servizio di autotram — e confina con la strada ferroviaria Verona-Venezia.

Ha un unico ingresso per il pubblico pur avendo varie altre possibilità di accesso per il passaggio del materiale e per ogni servizio. E' dotato di due capaci tettoie costruite espressamente per ospitare il macchinario di prova nel momento di sosta e i campioni identici a quelli in prova e pure quell'altro materiale da fattoria. E' circondato da strade praticabili e nel suo interno sono costruiti appositi viottoli e terrapieni che consentono di assistere alle varie prove con la migliore comodità.

Il Campo Sperimentale è dotato pure di un pozzo e di abbondante acqua di irrigazione nonchè, distribuite nei punti opposti, vi sono tre cabine per la trasformazione dell'energia elettrica. Si presta ottimamente a prove di elettro-aratura e di moto-aratura, a prove di irrigazione a pioggia, a scorrimento, sotterranea, ecc. a prove di elettropompe, ecc.

Nel campo sperimentale si svolgono infine tutte quelle dimostrazioni ed esperimenti che possono incrementare, propagandare e meglio famigliarizzare l'agricoltore all'uso dei diversi e più svariati mezzi meccanici, in ispecie azionati da forza elettrica, necessari alle più complesse e razionali aziende agricole.

E ovvio dire come la organizzazione del Campo Sperimentale sia attivamente seguita e appoggiata dagli esponenti dei costruttori e commercianti di macchine agricole e degli esponenti degli industriali.

L'uso del Campo da parte dell'Ente Fiera non ha nessun carattere di speculazione, costituendo esso appunto un indispensabile complemento alla ormai tradizionale Fiera delle Macchine Agricole, che si svolge appunto a Verona nell'ambito della Fiera dell'Agricoltura.

Chiesa di S. Francesco

AREZZO, 10

Giovedì 12 febbraio, a cura del centro locale dell'Apostolato della Preghiera verrà esposto il Santissimo Sacramento dalle ore 7 del mattino fino alle ore 6 della sera, in riparazione di tanti peccati che vengono commessi in questi giorni di carnevale.

La sera dalle ore 17 alle ore 18 solenne ora di adorazione.

ERRATA CORRIGE

Sabato scorso il nostro giornale riproduceva da La Rivista medica del Clero *l'articolo* L'insegnamento della medicina per il Clero, *dove si facevano encomii — pur esprimendo qualche riserva sull'ispirazione e su alcune affermazioni — del volume di Avicenna:* La Medicina per i non Medici.

Veniamo ora autorevolmente informati, che il volume del sig. Avicenna (uno pseudonimo) è tutt'altro che elogiabile.

Il primo capitolo ha per titolo: L'origine dell'uomo *e con argomenti pseudoscientifici sostiene l'evoluzionismo e quindi nega la creazione divina e l'esistenza dell'anima. Tanto basta, perchè il libro non meriti lode alcuna e non sia raccomandabile al Clero.*

La Direzione dell'Istituto Tomadini dà il triste annuncio della morte dell'amato e benemer

Anno XXXVI - N. 34

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 11 Febbraio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Politica tedesca

Il successo ottenuto dal Governo di Brüning sulla discussione parlamentare dei progetti finanziari, non è soltanto dovuto alla rara abilità del Cancelliere Cattolico, ma ancora ad un sensibile mutamento nella politica tedesca. L'on. Bruning nel discorso di Colonia aveva già prospettato la necessità di una coraggiosa politica finanziaria per il graduale risanamento del bilancio statale affermando che il deficit non doveva soltanto attribuirsi al peso delle riparazioni ma anche e specialmente a tutto un sistema di spese inutili e superflue largamente adottato nel paese.

La stessa cosa era stata detta dal Presidente del Centro Cattolico Mons. Kaas a Tréves impostando il problema in una linea più vasta e cioè nei riflessi e nei rapporti di politica internazionale specificatamente nelle relazioni con la Francia. Il pensiero di Mons. Kaas si riallacciava infondo alla politica di Stresemann e cioè richiamava l'attenzione sulla opportunità di una intesa o per lo meno sulla ricerca di un modus vivendi anche con la Francia. Le affermazioni del Presidente del Centro erano particolarmente pronunciate per l'estero e prospettavano le gravi ripercussioni che anche negli altri paesi avrebbe provocato l'aggravarsi della crisi economica tedesca.

Forse in queste dichiarazioni c'era anche un tentativo di intimidazione verso i creditori della Germania. « Non si può reclamare dal popolo tedesco e specialmente dalla classe operaia che essi continuino a compiere sacrifici sull'altare delle riparazioni se la controparte persiste nel rifiutare le condizioni idonee per rendere sopportabili questi sacrifici ». Ma poi Mons. Kaas richiamava il popolo tedesco ad una realistica visione delle difficoltà di carattere economico del paese che imponevano sacrifici e disciplina da parte di tutti. Soltanto nella disciplina sarà possibile ottenere all'estero la revisione dei trattati indispensabili alla ricostruzione economica dell'Europa.

« La Francia e la Germania ha dichiarato inoltre Kaas, dovranno avvicinarsi nello spirito e nell'atmosfera di Ginevra perchè diversamente non si avvicineranno mai più ». In verità nell'ultimo convegno di Ginevra la Germania ha ottenuto due buoni risultati e cioè il riconoscimento dei suoi diritti nell'alta Slesia e la partecipazione, su proposta italiana, della Russia alla progettata unione europea. Evidentemente il ritorno della Russia alle relazioni coi paesi occidentali giova alla politica tedesca che ormai da qualche anno si è orientata verso la Russia come elemento di sostegno nello scacchiere europeo. E questi successi tedeschi hanno non soltanto rafforzata la posizione di Curtius un po' scossa dagli attacchi degli Hitleriani, ma hanno senza dubbio consolidato il Ministero di Brüning.

Così si spiega la notevole maggioranza ottenuta dal Governo nell'ultima battaglia parlamentare. I partiti borghesi o per meglio dire i partiti di governo, perchè anche i socialisti democratici di Muller hanno votato a favore del Ministero, sono meglio amalgamati e sopratutto hanno più chiara la visione delle terribili conseguenze di uno sbandamento politico verso destra o verso sinistra; sarebbe una corsa pazza alla ventura che comprometterebbe irrevocabilmente il credito tedesco all'estero, in un momento assai delicato per la ricostruzione economica del paese.

La Germania nei momenti più critici del periodo postbellico, ha sempre trovato l'uomo idoneo per assumere dure responsabilità e per superare ostacoli formidabili. Il Cancelliere Brünin succeduto a Muller in circostanze di eccezionale disorientamento ha mostrato tenacia, sangue freddo e volontà veramente non comuni impostando la lotta sul terreno finanziario e imponendo agli avversarii di accettare in sede parlamentare decisioni che altrimenti sarebbero state prese in sede extra parlamentare.

Forse per questo i social-democratici hanno appoggiato la politica ministeriale cioè per non esautorare il Reichstag con una chiusura protratta sino all'autunno. Così l'opposizione si è conglobata nelle schiere di Hitler e dei comunisti creando precisamente quella maggioranza parlamentare di partiti medi, la più idonea al normale sviluppo della politica di un paese. Assisteremo nei prossimi giorni ad una nuova battaglia sulla politica estera ma è prevedibile che anche su questo terreno il ministero riesca vittorioso.

L'attuale governo si è conciliato persino notevoli simpatie nell'opinione pubblica francese dove si nota con piacere che Curtius riprende la politica equilibrata voluta da Stresemann e che dopo tutto meglio risponde agli interessi dei due paesi. E i risultati non possono mancare. E' fresca la notizia, solo debolmente smentita, della costituzione di un consorzio di banchieri parigini per un prestito al Governo tedesco per far fronte alle difficoltà immediate del bilancio. E il Conte D'Ormesson, voce ufficiosa dei Quai d'Orsey, ha prospettato la possibilità di moratoria per la Germania anche sulla quota incondizionale del Piano Young, moratoria che dovrebbe essere concessa alla Germania se la parte tedesca verrà ridotto di undecimo il bilancio delle spese militari.

Trattasi di fatti isolati ma che rispondono in fondo al mutato orientamento da noi indicato sopratutto nella polotica del Reichstag, e ciò indubbiamente facilita la politica di Briand e dei suoi amici che hanno sempre pensato e voluto attenuare le cause di contrasti e di odi tra la Francia e la Germania, lasciate in triste eredità dall'ultima guerra.

La vittoria dei nazional-socialisti, aveva arrestato anche in Francia questo insensibile ma progressivo avvicinamento dei rapporti franco-tedeschi anche per le chiassose dichiarazioni di alcune personalità politiche tedesche decise senz'altro a romperla con tutti i legami accettati o subiti dalla Germania repubblicana. Adesso però che i bollori della vittoria nazional-socialista sono svaniti e che il buon senso politico e la coscienza delle responsabilità investono i partiti politici le cose mutano e il Cancelliere Brüning può contare su forze sicure e su collaborazioni notevoli.

Ma c'è un altro aspetto nella politica del Cancelliere Cattolico che ha un particolare interesse per gli altri paesi. Se la Germania cioè rientra in pieno negli sviluppi di tutta la vita politica europea, dalla quale del resto non può essere estraniata è anche logico che attenui le sue relazioni col Governo di Mosca e che per lo meno codeste relazioni rimangano ristrette al terreno economico senza legami o compromissioni di carattere politico sempre pericolose col governo dei sovieti. Insomma una Germania saldamente europea è la migliore e più valida difesa contro il bolscevismo che tenta con ogni mezzo di rivoluzionare l'Europa e il mondo. E se pensiamo che il Governo è in mano di un Cancelliere Cattolico, statista di grande valore, possiamo sperare che codesta ipotesi sia domani una realtà.

Bortolo Galletto

I lavori del Consiglio dei Ministri

La riforma del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

ROMA, 10 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri eccettuato l'on. Balbo. Segretario on. Giunta.

Esposizioni e censimento

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto con il quale in esecuzione dell'art. 34 del R. D. L. 3 agosto 1930 si emanano le norme necessarie per assicurare il funzionamento dei pubblici servizi nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture mediante l'integrazione a carico dello Stato dei bilanci dei comuni medesimi per gli anni 30-32.

Uno schema di disegno di legge che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a indire mostre, fiere ed esposizioni e che detta ulteriori norme dirette a meglio disciplinare dette manifestazioni.

Uno schema di decreto con cui si approvano le norme per l'esecuzione del settimo censimento della popolazione del Regno, delle colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani.

Successivamente su proposta del Ministro degli Esteri il Consiglio ha approvato fra l'altro:

Un disegno di legge per l'esecuzione della convenzione di stabilimento con protocollo stipulato a Roma tra l'Italia e la Francia 3 giugno 1930.

Uno schema di provvedimento per la proroga fino al 10 maggio 1931 dell'accordo provvisorio italo-persiano 25 giugno e 11 e 24 luglio 1928;

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione dell'accordo italo-svizzero 19 dicembre 1930 per la circolazione automobilistica;

Uno schema di provvedimento per l'approvazione del protocollo dell'accordo commerciale italo-francese 13 novembre 1922 e 7 marzo 1928, protocollo stipulato a Roma fra l'Italia e la Francia nel febbraio 1930 con annessa nota indirizzata dall'ambasciatore al ministro degli affari esteri.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Capo del governo e ministro dell'interno, uno schema del disegno di legge recante nuove norme per la rivalsa delle spese di spedalità e manicomiali.

In seguito su proposta del Ministro delle colonie il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto che disciplina il trattamento per i viaggi che sono compiuti da impiegati via mare dal Regno nelle Colonie e viceversa;

Uno schema di decreto che estende il R. D. 8 marzo 1914 relativo agli infortuni sul lavoro per i pescatori di spugne e corallo nelle acque della Libia agli altri componenti gli equipaggi;

Uno schema di decreto che estende alla Tripolitania le norme sulla assunzione degli inabilitati ed invalidi di guerra;

Uno schema di decreto che autorizza il ministro delle finanze a garantire e facilitare nuovi finanziamenti alla società Migiurtina.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato:

Uno schema di decreto circa il personale in servizio temporaneo presso l'amministrazione del fondo per il Culto, personale che per imprescindibili ragioni di servizio continuerà a prestare servizio fino al 30 giugno 1931.

Per l'industria edilizia

Il Ministro delle finanze ha in seguito sottoposto al Consiglio che li ha approvati numerosi provvedimenti tra cui:

Uno schema di provvedimento col quale vengono prorogati in misura ridotta per un altro quinquennio e cioè dal 1.o gennaio '31 al 31 dicembre '35, agevolazioni in materia di tasse sugli affari per quanto riguarda le case popolari e l'industria edilizia di cui al R. D. 30 novembre 1919 già prorogato dal R. D. L. 1925 fino a tutto l'anno 1930.

Nelle attuali direttive intese a limitare e restringere tutta la materia dei privilegi fiscali, le provvidenze addottate sono una prova della sempre vigile cura con la quale il Governo segue l'industria edilizia nel suo cammino.

Uno schema di decreto col quale viene approvato il contratto stipulato il 20 agosto 1929 col quale la provincia e il comune di Padova hanno donato al Demanio dello Stato il fabbricato denominato Casa del Collegio Pratense per essere adibito a caserma della M.V.S.N.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della educazione nazionale, ha fra l'altro approvato:

Istituti italo-germanici a Roma e a Colonia

Uno schema di disegno di legge concernente la erezione in ente morale del R. Osservatorio astronomico di Collurania;

Uno schema di decreto concernente la istituzione in Sassari di un Museo archeologico da intitolarsi ad Antonio Sanna;

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un istituto italiano di studi germanici in Roma e di un istituto italo-germanico a Colonia.

Scopo principale dei nuovi istituti è quello della intensificazione dei rapporti tra l'Italia e la Germania per una più stretta collaborazione fra i due paesi nel campo culturale ed economico e una migliore conoscenza del mondo latino e germanico.

Su proposta del Ministro del LL. PP. il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto riguardante l'ordinamento del Consiglio superiore dei LL. PP. e la competenza degli organi consultivi in materia di opere pubbliche.

(La seduta continua)

UN DISCORSO del ministro Bottai a Terni

TERNI, 10 pom.

S. E. Bottai è venuto ieri a Terni, pronunciando al Politeama teanano un discorso. Egli ha detto alla massa entusiasta degli operai di essere venuto a Terni per mantenere la promessa ad essi fatta e sopratutto perchè era suo desiderio visitare i numerosi stabilimenti esistenti in questo centro laborioso e per rendersi esatto conto delle condizioni in cui si svolge l'industria alla quale è legata per logica naturale la sorte dei lavoratori. S. E. il Ministro ha ricordato come la crisi economica mondiale si ripercuota su tutti i paesi le cui industrie attraversano momenti di grande difficoltà. La delicatezza della situazione nel campo industriale richiede quindi, che le organizzazioni sindacali attuino una particolare condotta di lotta per il superamento delle asperità dell'ora presente e per il conseguimento della vittoria più rapida.

S. E. Bottai ha posto in particolare rilievo il compito, che ai datori di lavoro incombe di intensificare la realizzazione delle provvidenze assistenziali. L'oratore ha terminato assicurando un miglior domani per la sorte dei lavoratori e dell'industria.

La salma di S. E. Tittoni trasportata a Manziana

ROMA, 10 pom.

Sabato poco dopo le 8 la Salma di S. E. Tittoni è stata collocata su un autocarro funebre sul quale sono state poste le corone inviate da S. M. il Re, dal Capo del Governo e dal Governatorato di Roma. L'autocarro precedeto da un'altra macchina, carico di corone e seguito da vari automobili in cui avevano preso posto S. E. Donna Bice Tittoni con la figlia sig.ra Preziosi ed il fratello senatore Antona Traversi, il genero S. E. Preziosi, il nipote dell'Estinto e S. E. Volpe, Segretario generale dell'Accademia d'Italia, è partito per Manziana, dove la Salma sarà tutmulata nella tomba di famiglia.

La commemorazione milanese di Contardo Ferrini

MILANO, 10 matt.

Ieri l'altro, mentre a Roma si celebrava la glorificazione di Contardo Ferrini, nella chiesa di Sant'Ambrogio della nostra città si celebrava una Messa, alla quale parteciparono numerosi i cattolici cittadini.

Il Comune era rappresentato dal comm. Gabardi, ed erano intervenute le rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche cittadine con vessilli e gagliardetti. Assisteva anche il capitolo di Sant'Angelo.

S. E. il cardinale Schuster ha assistito alla Messa celebrata da un canonico della Basilica ed al Vangelo è salito sul pulpito e prendendo come argomento il Vangelo della domenica ha ricordato le glorie cristiane di Contardo Ferrini, riferendosi più specialmente agli scritti religiosi, pubblicati in questi giorni. Egli ha poi impartito la benedizione eucaristica, con la quale si è chiusa la bella manifestazione.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo», (Pio XI).

In attesa della Conferenza internazionale del grano

ROMA, 10 matt.

L'Istituto Internazionale d'agricoltura sta avviando a termine il vasto e multiforme lavoro di preparazione della seconda Conferenza internazionale del grano, che si terrà a Roma il 26 marzo. La prima Conferenza mondiale del grano, ideata e suggerita da Mussolini, si tenne a Roma nell'aprile del '27 e furono messi in piena luce gli sforzi e l'esempio forniti dall'Italia con la battaglia del grano. Uno dei risultati pratici più notevoli è la creazione sotto gli auspici dell'Istituto internazionale d'agricoltura di una rete internazionale di stazioni sperimentali specialmente per la parte enologica e genetica.

Il rapido mutare della vicenda economica doveva presto dare luogo ad altre inquietudini, facendo primeggiare nell'opinione e nella discussione pubblica gli aspetti economici specie commerciali, doganali e creditizi della questione granaria. L'andamento del mercato cerealicolo durante l'anno in corso provocò provvedimenti e dibattiti, delineò intese, ebbe echi alla Società delle nazioni e dal punto di vista speciale dei Paesi europei fu argomento di una serie di convegni a Sinaja, Varsavia, Bucarest, tenutisi nel secondo semestre del '30.

Tutto questo movimento avrà il suo sbocco naturale nella seconda conferenza mondiale del grano, che va preparando l'Istituto internazionale d'agricoltura e di cui la conferenza di fine marzo a Roma costituisce un vero piano d'elaborazione. La conferenza di Roma discuterà particolarmente dell'orientamento internazionale della produzione agraria, del credito agrario internazionale per la coltura dei cereali, dell'orientamento del commercio internazionale del grano. Entro queste linee dovranno inquadrarsi le questioni, che interederanno trattare le delegazioni dei vari Stati.

La Commissione suprema di difesa

ROMA, 10 pom.

La Commissione suprema di difesa ha tenuto a palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la sua terza riunione.

Il Consiglio della Banca dei Regolamenti internazionali

BASILEA, 10 pom.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali ha preso atto dell'estratto conto della banca al 31 gennaio 1931. L'aumento verificatosi nei depositi in questo mese porta 1708 milioni di franchi svizzeri il totale dei fondi a disposizione della banca. Il consiglio ha anche preso nota con compiacimento dei progressi realizzati durante il mese per l'applicazione pratica delle raccomandazioni del comitato in ordine alle transazioni in divise e in oro. Le varie banche centrali che hanno depositi in oro a New York, Londra, Parigi e Berna hanno dichiarato di essere fin d'ora pronte a partecipazioni di cambio dei lingotti. D'altra parte gli scambi di divise tra le banche centrali per il tramite della banca dei regolamenti internazionali si sono intensificate durante il mese di gennaio. Il consiglio ha inoltre fissato al 19 maggio prossimo la data della prima assemblea generale della banca e al 9 marzo della prossima riunione del consiglio.

I pensionati di guerra

LONDRA, 10 matt.

Il rapporto annuale del Ministero delle pensioni dichiara che il numero totale delle persone che percepivano pensioni di guerra alla fine del marzo dell'anno scorso era di circa 1.370.000 di cui 24.000 ufficiali, 470.000 soldati, 140.000 vedove, 264 mila orfani, 417.000 genitori e altri parenti e 1000 infermieri con una riduzione sull'anno precedente di 106.000 rappresentata da morti, matrimoni e altre cause normali. La spesa totale per le pensioni di guerra dell'anno scorso è stato di 54 milioni di sterline. *(Radio Stefani)*.

Soccorsi e provvedimenti per i terremotati della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 10 pom.

All'Alto Commissario per la Nuova Zelanda a Londra sono pervenute in questi giorni oltre 4000 lire sterline di offerte volontarie a favore dei danneggiati dal terremoto tra cui 500 lire sterline del Re Giorgio e 250 della Regina Maria. Il Governo della Nuova Zelanda ha stabilito una organizzazione per amministrare i fondi di soccorso che affluiscono da ogni parte e ha convocato il Parlamento della Nuova Zelanda per il giorno 11 marzo in una sessione speciale destinata a esaminare nel modo più largo la situazione economica risultante dal disastro e per approvare qualsiasi provvedimento legislativo che si renda necessario.

Frattanto gli abitanti delle regioni colpite cominciano a ritornare alle proprie case dato che le scosse di terremoto sono ora diminuite di numero e di gravità. Un buon progresso è stato fatto nella demolizione degli uffici pericolanti nel quartiere degli affari di Napier e nel ripristino dei servizi dell'illuminazione, dell'Acquedotto e dei servizi sanitari. Il governatore generale Bledisoe ha visitato in questi giorni i luoghi colpiti e ieri a Napier durante il servizio religioso ha parlato elogiando il coraggio e la calma dimostrati dagli abitanti. Anche il Primo Ministro della Nuova Zelanda ha visitato oggi i luoghi colpiti.

La tragica esplosione d'una bomba a Nizza

PARIGI, 10 pom.

Il *Matin* riceve da Nizza che una bomba è esplosa la notte scorsa verso mezzanotte sulla terrazza della villa Jasmina situata al Cannet. La esplosione ha fatto nel soffitto della camera occupata da due giovani figli del proprietario un foro di 90 centimetri di diametro. Ha spezzato i vetri di tutte le finestre le cui imposte divelte sono state proiettate a parecchi metri di distanza. Secondo le prime constatazioni sembra si tratti di un atto di vendetta che si suppone debba attribuirsi ai precedenti locatari della villa che l'anno scorso furono espulsi dalla Francia in seguito agli attentati terroristici del Cannet di Juan Les Pins e del Golfo Juan.

Il governo laburista, i Comuni e la disoccupazione

LONDRA, 10 pom.

Due importanti discussioni avranno luogo alla Camera dei Comuni questa settimana, ma non si prevede che esse potranno creare difficoltà al Governo. Una che è all'ordine del giorno di mercoledì sarà sul voto di censura proposto dai conservatori sulla questione economica nazionale con speciale riferimento alla situazione del fondo per l'assicurazione contro la disoccupazione. Avendo i liberali dichiarato che essi non appoggeranno questa mozione la vita del gabinetto non è in pericolo.

Giovedì poi verrà in discussione la mozione dei liberali i quali fanno voti perchè il Governo presenti d'urgenza proposte per una larga politica intesa a utilizzare il lavoro dei disoccupati in utili e sostanziali progetti di sviluppo nazionale e propongono che le spese debbono essere affrontate per mezzo di sottoscrizioni pubbliche e prestiti nazionali.

Grande interesse nei circoli politici è rivolto all'atteggiamento che il governo assumerà di fronte a queste mozioni. Il Cancelliere Snowden ha dichiarato essere contrario all'idea di un grande prestito per lo sviluppo nazionale, mentre è disposto a cercare coi mezzi ordinari il denaro necessario per finanziare qualsiasi progetto che possa essere accettato dai competenti uffici del governo. Si prevede tuttavia che la mozione non condurrà a un voto per appello nominale. *(Radio Stefani)*.

Il gen. Weggand succede al dimissionario maresc. Pétain nel Consiglio sup. della guerra

PARIGI, 10 matt.

La Presidenza del Consiglio comunica la seguente nota: Il Maresciallo Pétain aveva espresso a parecchie riprese la sua intenzione di rassegnare le dimissioni dalle funzioni di Vice Presidente del Consiglio superiore della guerra e di Ispettore generale dell'esercito per prendere quel riposo che gli avvenimenti, dopo l'ultima guerra, gli avevano negato. Su preghiera del Governo egli aveva consentito a conservare la sua funzione durante il periodo delicato della applicazione delle nuove leggi militari, che instaurarono il servizio di un anno, e della elaborazione del programma di fortificazioni di frontiera. Preoccupato di coordinare le misure della difesa aerea del territorio, prese dai vari ministri interessati, il Governo ha pregato il Maresciallo Pétain di volere dare ancora una volta il concorso della sua grande esperienza e della sua alta autorità nell'adempimento di un compito tanto grave e tanto delicato. Il Maresciallo ha accettato di adempiere questa nuova missione, ma ha ritenuto di dovere consacrare tutta la sua attività a tale compito, la cui ampiezza non gli permette di adempiere nello stesso tempo i doveri di Vice Presidente del Consiglio superiore della guerra e di ispettore generale della difesa aerea del territorio ed ha nominato come Vice Presidente del Consiglio superiore della guerra e Ispettore generale dell'esercito il generale Weygand.

Gandhi e le sue 24 ore di silenzio

ALLAHABAD, 10 pom.

Il Mahatman ha ascoltato ieri la relazione sui lavori della Tavola Rotonda, esposti dal delegato Sapru. La scena si svolgeva nell'Anad Bhagan, ovvero sia, posto della felicità che Motilal Nehru donò di recente alla nazione. Mentre i principali capi del Congresso stavano attorno al Mahatma, e Sapru esponeva, Gandhi faceva lavorare allegramente il suo telaio e lasciò che Sapru esponesse per quattro ore cioè fino al crepuscolo, di modo che egli poteva iniziare il suo periodo di 24 ore di silenzio che osserva tutte le settimane. Sopra la casa sventolava il tricolore nazionalista e centinaia di discepoli di Gandhi vagavano nei giardini del luogo per vedere di tanto in tanto il profeta. Finite le 24 ore di silenzio, la conversazione di Sapru è stata ripresa al crepuscolo. Sulla conversazione non si sa ancora nulla di preciso.

Per gli approvvigionamenti inglesi

LONDRA, 10 pom.

La Camera dei Comuni dopo aver respinto una mozione dei conservatori con la quale se ne richiedeva senz'altro il rigetto, ha invece approvato in seconda lettura con 258 voti contro 213, un progetto di legge con il quale si istituisce un consiglio incaricato di assicurare la messa in vendita delle derrate alimentari britanniche mediante la creazione di organismi aventi il compito di coordinare il trasporto delle derrate dai produttori ai mercati di consumo come anche il loro spaccio. Questo progetto di legge è diretto a stabilire una concorrenza alle derrate alimentari di provenienza estera.

Una collisione tra vapori olandesi

BUENOS AYRES, 10 pom.

I due vapori olandesi Johs Haven e Caland Pelin hanno avuto una collissione nel porto di Diamante. Entrambe le navi sono rimaste danneggiate. *(Radio Stefani)*.

Il nuovo governatore del Canadà

OTTAWA, 10

Si fa il nome del marchese Linlithgow come nuovo governatore generale del Canadà in sostituzione del Conte Willingdon, nominato Vicerè dell'India. *(Radio Stefani)*.

Gli scherzi delle statistiche

L'ubriachezza è aumentata col proibizionismo negli Stati Uniti

NEW YORK

La Lega della Moderazione, organizzazione che combatte il proibizionismo, ha pubblicato il suo rapporto annuale nel quale fa rilevare come l'ubriachezza aumentata da quando è in vigore negli Stati Uniti il proibizionismo, specialmente tra la gioventù dai 15 ai 25 anni ed è pure aumentato il numero dei decessi dovuti all'alcolismo secondo le cifre fornite dalla Lega degli uffici di polizia delle 675 città principali degli Stati Uniti. *(Radio Stefani)*.

Le vittime del terremoto di Napier

WELLINGTON

Le vittime accertate finora a Napier sono 103. In questa stessa mattinata oggi durante gli scavi delle macerie è stato ritrovato ancora in vita un uomo sotto un cumulo di travi e di rottami della sua casa crollata, un vecchio di 90 anni. Costui che si trovava da quella tragica situazione da parecchi giorni di scorso è stato subito ricoverato all'ospedale e le sue condizioni non ora soddisfacenti. *(Radio Stefani)*.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 10. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 74,70 — id. fine mese 74,80 Consolidato 5 per cento cont. 81,45 — fine mese 81,55 — Banca d'Italia 1690 — ca Commerciale Italiana 1408 — Italiano 742 — Banco di Roma 108 — sorzio Mob. Finanziario 736 — Meridionali 873 — id. Mediterraneo Rubattino 415 — Navigazione Alta 114 — Cosulich 86,50 — S.N.I.A. de Chatillon 248,50 — Terni 385 — 553 — Nebiolo 190 — Tedeschi 139 — ne Savigliano 660 — Bauchiero 198 tricità Alta Italia 174 — Sip 123 na Gas 53,25 — Monte Amiata 178 E.T. 119. — *Cambi*: Parigi 74,91 — 92,85 — Zurigo 369 — New York 19.

BORSA DI ROMA

ROMA, 10 — Rendita Italiana 3,50 cento 71,85 — idem fine mese 71,90 solidato 5 per cento cont. 81,375 — mese 81,55 — Obbligazioni Venezie cento 78,95 — Banca d'Italia 1695 to Fondiario 470 — Banca Commerciliana 1408 — Credito Italiano 712 — di Roma 107 — Banca Nazionale di to 75 — Credito Marittimo 505 — Mob. Finanziario 733 — Ferrovie nali 880 — Rubattino 112 — — Libera Triestina 50 — Tramways Cotoniere Meridionali 15,50 — — Sole de Chatillon 249 — Varedo Terni 386 — Elba 46 — Metallurgica na 150 — Ilva 209,50 — Ansaldo A.T. 252,50 — Azoto 114 — Montecatini — Monte Amiata 130,50 — Antimonio — Elettricità e Gas di Roma 716 — na Zuccheri 92 — Eridania 302 — nella 160 — Fondi Rustici 40 — Immre 367 — Beni Stabili 553 — Immobiliare 158 — Risanamento 1030 — 514 — Acqua Marcia 672 — Condotte Acquedotto Serino 340 — Marconi Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — rie Vita 540 — Acquedotto Palermo S.I.E.T. 119 — Banca Italo Brit. C. 270. — Cred. Miglioramento 478 — *Cambi*: Parigi 74,89 — Londra 92,86 — York 19,09 7/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 cento 71,80 — Consolidato 5 per cento — Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Banca Nazionale di Credito 75 — Banco di Roma 108 — Italiano 742 — Cosulich 88 — Mediterranei 515 — Meridionali 876 — N.G.I. - Rubattino 415 — Libera Triestina 49 — Cotoniere Meridionali 2350 — Cotonificio Veneziano 85 — nificio Rossi 2350 — Seta di Chatillon — Linificio Nazionale 140 — Snia Viscosa 36 — Ilva 214,50 — Metallurgica Italiana — Miniere Elba 43,50 — Montecatini 253 — Fiat 253 — Adriatica Elettrica 200,50 — Edison 657 — Vizzola 587 — Terni 385 — stillerie Italiane 415 — Industrie Zucchero 850 — Raffinerie Liguri Lombarde 249 — Riseria Italiana 14 — Fondi Rustici 40 — Beni Stabili 553 — Eridania 303 — — Cambi rie Venezie 6 per cento 480. — Nord-Milano rigi 74,897 — Londra 92,85 — New York 19,07 — Svizzera 369 — Berlino 4,54 — Bruxelles 266,65 — Zagabria 33,70 — Spagna 193 — Olanda 7,67.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 10. — Rendita Italiana 3,50 cento 71,90 — Consolidato 5 per cento — Obbligazioni Venezie 79 — Banca Italiana 1700 — Banca Commerciale Italiana — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 715 — Cosulich 88 — N.G.I. - Rubattino — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 35,50 — Ilva 212 — Montecatini 204 — Adriatica Elettrica 200,50 — Assicurazioni Generali 3820 — Credito Fondiario 3,50 cento 464 — Credito Fondiario 6 per cento 499,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 479,50. — *Cambi*: Parigi 74,88 — Londra 92,86 — New York 19,09 — Svizzera 369